

COMUNE DI SUTRI

(Provincia di Viterbo)

AREA TECNICA

LAVORI PUBBLICI - AMBIENTE - MANUTENZIONI

AVVISO DI VENDITA PER ASTA PUBBLICA DEL MATERIALE LEGNOSO RITRAIBILE DAL TAGLIO DEL BOSCO CEDUO MATRICINATO DI LATIFOGIE MISTE PARTICELLA 8 del PGAF - "Fonte del Castelluzzo"

IL RESPONSABILE AREA TECNICA SETTORE IV

- Richiamata la Determinazione Area Tecnica n. 903 del 01.12.2023 con la quale è stata indetta asta pubblica per la vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio del bosco in oggetto;
- Visto il R.D. n. 827/24 art.73 comma c) e s.m.i.;

RENDE NOTO

che il giorno 20 dicembre 2023, alle ore 12:00 presso la Sede del Comune di Sutri, piazza del Comune n.32, dinanzi al sottoscritto Responsabile del Servizio, si terrà un'asta pubblica per la vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio del bosco ceduo matricinato di latifoglie miste – part.Ila 3 del PGAF "S. Croce I".

Il prezzo a base d'asta ammonta a € 22.390,43 (ventiduemilatrecentonovanta/43) oltre IVA 10 %.

Il taglio dovrà essere eseguito secondo il progetto e le norme fissate nel Capitolato d'Oneri predisposto dal Dott. Forestale Marco Purchiaroni, progettista degli atti tecnici, e potrà essere avviato a seguito dell'autorizzazione al taglio da parte della Provincia di Viterbo, in corso di ottenimento.

Si forniscono di seguito le informazioni principali dell'asta:

1. Responsabile del Procedimento:

Geom. Alessandro Calcavento, piazza del Comune n. 32 (01015 - VT) C.F. e P.I. 00187650569 – tel. 0761/601227 - sito web www.comune.sutri.vt.it, e-mail tecnico.lavoripubblici@comune.sutri.vt.it

2. Procedura di aggiudicazione:

Asta pubblica;

3. Criterio di aggiudicazione ed ammontare dell'appalto:

L'asta sarà aggiudicata con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) ai sensi del regolamento sulla contabilità dello stato approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827, e cioè per mezzo di offerte segrete IN AUMENTO, da confrontarsi poi col prezzo base indicato nell'avviso di gara;

4. Luogo di esecuzione del servizio:

Sutri – loc. Monte Calvi - part.Ila 8 del PGAF - "Fonte del Castelluzzo"

5. Natura della gara:

Vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio del bosco ceduo;

6. Documentazione dell'appalto:

Tutta la documentazione dell'asta pubblica è disponibile per la consultazione sul sito Internet dell'Ente www.comune.sutri.vt.it;



COMUNE DI SUTRI

(Provincia di Viterbo)

AREA TECNICA

LAVORI PUBBLICI - AMBIENTE - MANUTENZIONI

7. Termine e luogo e mezzo con il quale, a pena di esclusione, dovranno pervenire le rispettive offerte:

Le ditte che intendono partecipare alla gara dovranno far pervenire a questo Comune il plico debitamente sigillato nei lembi di chiusura mediante raccomandata, assicurata o postacelere del servizio postale nazionale ovvero mediante corriere abilitato, ovvero consegna a mano all'Ufficio Protocollo del Comune (aperto martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 e giovedì dalle ore 15:00 alle ore 17:30) **entro e non oltre le ore 12:00 del giorno martedì 19 dicembre 2023, PENA ESCLUSIONE;**

8. Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:

Titolari e/o legali rappresentanti delle ditte e/o società partecipanti. Per ciascun concorrente è possibile designare con procura speciale un delegato da parte del legale rappresentante;

9. Modalità di gara:

Per partecipare alla gara le Ditte interessate, aventi i requisiti richiesti dal presente bando, dovranno far pervenire a questo Comune, entro il termine sopraindicato, un plico debitamente sigillato e controfirmato nei lembi di chiusura, indicando la seguente dicitura **"Asta pubblica per la vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio del bosco - part.lla 8 "Fonte del Castelluzzo"**.

Non si darà corso all'apertura del plico che non risulti pervenuto con le modalità sopra indicate e sul quale non sia apposta l'indicazione del mittente, l'oggetto della vendita e non sia sigillato e controfirmato nei lembi di chiusura.

Non sarà ammessa alla gara l'offerta nel caso manchi o risulti incompleto od irregolare alcuno dei documenti richiesti, parimenti determina l'esclusione dalla gara il fatto che l'offerta non sia contenuta nell'apposita busta interna anch'essa debitamente sigillata e controfirmata dal legale rappresentante della ditta.

DOCUMENTI DA PRESENTARE

Il plico, inviato come sopra indicato, dovrà contenere al suo interno due buste, a loro volta sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura, rispettivamente, **"BUSTA A – Documentazione"** e **"Busta B – Offerta"**.

NELLA BUSTA "A – DOCUMENTAZIONE" dovrà essere inclusa, a pena di esclusione della gara, la documentazione di seguito indicata:

1. Istanza di partecipazione all'asta pubblica per la vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio della particella 8 "Fonte del Castelluzzo", redatta in carta da bollo da € 16,00 ed in lingua italiana, con firma non autenticata, sul modello allegato al presente avviso sotto la lettera "A". In tale domanda dovranno essere dichiarate tutte le informazioni contenute nel modello allegato sotto la lettera "A" ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 75 del DPR 28.12.200 n. 445, a pena di esclusione;
2. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 75 del DPR 28.12.200 n. 445 della situazione del casellario giudiziale e dei carichi pendenti, redatta sul modello allegato al presente avviso sotto la lettera "B", a pena di esclusione;
3. copia fotostatica di un documento di identità del/i sottoscrittore/i della domanda;
4. procura speciale, nel caso di cui il concorrente partecipi alla gara a mezzo di un proprio incaricato.
5. certificato di iscrizione, come Ditta Boschiva o Impresa agricola, alla competente Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura, di data non anteriore a mesi tre rispetto a quella della gara.



COMUNE DI SUTRI

(Provincia di Viterbo)

AREA TECNICA

LAVORI PUBBLICI - AMBIENTE - MANUTENZIONI

Dal detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base agli atti depositati presso la Camera stessa e dovrà indicare, tra l'altro:

- a) l'oggetto sociale, che dovrà necessariamente riguardare attività inerenti il taglio di boschi;
- b) il soggetto cui spetta la legale rappresentanza sociale, ed eventualmente i nominativi degli altri amministratori muniti dei poteri di rappresentanza o dei procuratori abilitati alla stipula di atti in rappresentanza della ditta, ed i nominativi degli eventuali direttori tecnici;
- c) l'indicazione che l'impresa non si trovi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo, o nei cui confronti non sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

6. certificato rilasciato dal Coordinamento del Corpo Forestale del territorio nel quale esercitano la loro attività, in data non anteriore a 3 (TRE) mesi a quella fissata per la gara, oppure una dichiarazione dello stesso tipo esplicitamente apposta su un precedente certificato, attestante la idoneità a concorrere all'esperimento d'asta per il bosco oggetto di vendita;

7) quietanza rilasciata dalla tesoreria comunale gestita dall'istituto bancario "Banca Lazio Nord Credito Cooperativo", filiale di Sutri (VT), viale G. Marconi 34 - IBAN IT11K0893173280000040011030, comprovante l'avvenuto versamento dell'importo di **€ 447,81 (quattrocentoquarantasette/81)**, pari al 2 % dell'importo posto a base di gara, oppure assegno circolare non trasferibile intestato al Comune di Sutri;

Tale deposito verrà prestato a garanzia dell'offerta ed al pagamento delle spese tecniche, di aggiudicazione, di contratto, di consegna, di sorveglianza al taglio e di collaudo, spese tutte a totale carico dell'aggiudicatario. Se tale deposito provvisorio, successivamente, risultasse insufficiente, l'aggiudicatario sarà obbligato a completarlo entro il termine e nella misura che verrà indicata dall'Ente proprietario; se il deposito risultasse altrimenti esuberante, l'Ente stesso restituirà all'aggiudicatario la quota parte residua, a collaudo approvato dall'organo competente. Qualora il deposito non venisse integrato, il taglio o lo smacchio verranno sospesi, e potrà procedersi alla rescissione del contratto secondo le modalità e con tutte le conseguenze e incameramenti previsti dall'art. 25 del presente capitolato;

8) D.U.R.C. in corso di validità alla data prevista per l'asta;

NELLA BUSTA "B – Offerta Economica", debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante in alto a destra, in carattere stampatello, la scritta "Asta pubblica per la vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio del bosco - part.lla 8 "Fonte del Castelluzzo", dovrà essere inserita esclusivamente **l'offerta economica, redatta in carta da bollo da € 16,00, sul modello allegato al presente avviso sotto la lettera "C"**, la quale dovrà essere datata e sottoscritta dall'offerente o dal legale rappresentante, per le società e gli enti di qualsiasi tipo.

In caso di discordanza fra il prezzo espresso in cifre e quello in lettere prevarrà l'offerta migliore per l'Ente. Sarà considerata nulla l'offerta priva di sottoscrizione.

Non sono ammesse offerte in ribasso sul prezzo posto a base di gara.

N.B. In caso di richiesta di dilazione del pagamento, come indicato al successivo art. 13, deve essere inserita all'interno della busta specifica richiesta di dilazione sottoscritta dall'offerente o dal legale rappresentante, per le società e gli enti di qualsiasi tipo.

10. Incompatibilità

Non possono essere ammessi alla gara:

- a) coloro che abbiano in corso con l'Ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere, o si trovino comunque in causa con l'Ente stesso per qualsiasi altro motivo;
- b) coloro che non abbiano corrisposto al detto Ente le somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo di altre vendite.



COMUNE DI SUTRI

(Provincia di Viterbo)

AREA TECNICA

LAVORI PUBBLICI - AMBIENTE - MANUTENZIONI

c) coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva per un delitto per il quale il codice penale preveda come sanzione accessoria l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

12. Documentazione da consegnare all'aggiudicazione definitiva.

al momento dell'aggiudicazione, e comunque entro il termine massimo di 7 giorni dalla medesima, l'aggiudicatario dovrà costituire presso la tesoreria comunale gestita dall'istituto bancario "Banca Lazio Nord Credito Cooperativo", filiale di Sutri (VT), viale G. Marconi 34 - IBAN IT11K0893173280000040011030, **un deposito cauzionale definitivo** in numerario o in titoli di stato o garantiti dallo stato, al valore della Borsa al giorno della Gara, nella misura del 10 % dell'importo di contratto ossia **pari ad un minimo di € 2.239,04** (duemiladuecentotrentanove/04). La cifra esatta finale dipenderà dal prezzo finale offerto in aumento rispetto al prezzo a base di gara. Tale deposito servirà a garanzia dell'offerta, del pagamento delle spese di aggiudicazione, di contratto, di consegna, di progetto e martellata, di misurazione, di rilievi e di collaudo, e a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali che sono tutti a carico dell'aggiudicatario.

Qualora la cauzione venisse costituita in titoli, l'importo di essi dovrà corrispondere al reale valore richiesto e non a quello nominale. E' consentita anche la costituzione di polizza fidejussoria nei modi di legge.

Tale deposito dovrà essere, comunque, vincolato a favore del Comune di Sutri.

N.B. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere prodotta idonea polizza assicurativa a copertura dei rischi derivanti dalla responsabilità della ditta in sede di esecuzione dei lavori, che copra i danni subiti dalla stazione appaltante a causa del danneggiamento totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatesi nel corso dell'esecuzione dei lavori di taglio, per una somma assicurata di € 300.000,00 e che assicuri inoltre la stazione appaltante contro la responsabilità di danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori per un massimale di € 500.000,00;

13. Pagamento del prezzo di aggiudicazione.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione avrà luogo in unica soluzione alla firma del contratto, compreso il pagamento della spese tecniche ed amministrative generali relative a progettazione, marcatura, martellata, cavallettamento, consegna, sorveglianza interessi rischio capitale, spese di contratto e varie, che sono a carico dell'aggiudicatario, ammontanti a complessivi € 7.271,00 IVA compresa;

N.B. E' possibile dilazionare il pagamento dietro specifica richiesta dell'aggiudicatario, che deve essere allegata all'offerta economica redatta sul modello "C" ed inserita nella busta "B – offerta economica".

In caso di richiesta di dilazione, il pagamento dovrà essere effettuato con le seguenti modalità:

1. alla firma del contratto:

- 30 % del prezzo di aggiudicazione oltre IVA 10 %;

2. entro e non oltre 5 mesi dalla firma del contratto:

- 40 % del prezzo di aggiudicazione oltre IVA 10 %;

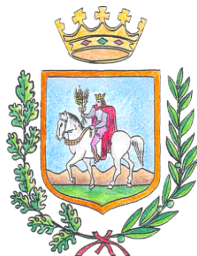
- versamento per spese tecniche di assegno, stima e progettazione di € 5.568,00

3. entro e non oltre 10 mesi dalla firma del contratto:

- 30 % del prezzo di aggiudicazione oltre IVA 10 %

- versamento per spese tecniche di consegna, sorveglianza e collaudo di € 1.703,00

Alla firma del contratto dovrà essere prodotta apposita fideiussione a favore del Comune di Sutri dell'importo pari al 70 % del prezzo di aggiudicazione, che preveda l'incameramento in caso di insolvenza dell'impresa aggiudicatrice entro i termini stabiliti. Tale fideiussione dovrà essere accompagnata da un documento di riconoscimento dell'assicuratore o gruppo bancario con autocertificazione dello stesso per cui è autorizzato ad emettere tali contratti nei termini e nei modi di legge. Deve inoltre espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia



COMUNE DI SUTRI

(Provincia di Viterbo)

AREA TECNICA

LAVORI PUBBLICI - AMBIENTE - MANUTENZIONI

all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni dalla semplice richiesta scritta del Comune;

14. Ulteriori informazioni:

La vendita è eseguita secondo il progetto di utilizzazione forestale e del capitolato d'oneri predisposto dal Dott. Forestale Marco Purchiaroni, con studio a Vasanello (VT), piazza della Repubblica n. 21, C.F. PRCMRC77S27M082Y, P.I. 01677160564 ed è subordinata all'acquisizione del nulla osta per il taglio del bosco da rilasciare da parte della Provincia di Viterbo;

N.B. LA DITTA AGGIUDICATARIA NON POTRÀ PRETENDERE INDENNITÀ O RISARCIMENTO DI DANNI DI SORTA QUALORA LA GARA NON VENISSE PERFEZIONATA DALL'ENTE O QUALORA IL TAGLIO NON POSSA ESSERE ESEGUITO PER MOTIVI INDIPENDENTI DALLA VOLONTÀ DELLA STAZIONE APPALTANTE.

La regolarità dei documenti e della busta contenente l'offerta per quanto concerne la sigillatura controfirmata sui lembi di chiusura è richiesta a pena di esclusione dalla gara.

Per quanto qui non si è detto, si fa espresso richiamo alle disposizioni che regolano le aste pubbliche di cui al R.D. 23/05/1924 n. 827.

Non sono altresì ammesse offerte condizionate, plurime, parziali, incomplete ed indeterminate o difformi rispetto a quanto indicato nel presente avviso. Non si possono presentare offerte aggiuntive o sostitutive di altre offerte già presentate.

Ai sensi dell'art. 69 del citato regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato si procederà alla aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta purché ritenuta valida. L'aggiudicazione sarà definitiva; Non è ammesso il subappalto.

Organismo responsabile del procedure di ricorso è il T.A.R. Lazio.

Termine per la presentazione dei ricorsi è entro 60 giorni al T.A.R. medesimo oppure entro 120 giorni al Presidente della Repubblica Italiana (L.1034/1971, modificata dalla L. n.205/2000);

15. Informativa ai sensi dell'art. 13 della D. Lgs. 196/2003.

I dati che le imprese partecipanti sono chiamate a fornire sono obbligatori ai fini dell'ammissione alla procedura concorsuale, secondo quanto previsto al D. Lgs. N.163/2006.

La presentazione dell'istanza di partecipazione costituisce consenso al trattamento da parte dell'ente e dei dati personali inclusi quelli sensibili e giudiziari ai sensi del decreto medesimo.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 163/2003 i dati forniti dalle imprese partecipanti saranno raccolti per le finalità di gestione della gara d'appalto e comunicati al personale del Comune di Sutri coinvolto nel procedimento per gli adempimenti di competenza. Gli stessi saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto per le finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla gara.

L'impresa partecipante gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto tra i quali figura il diritto di verificare, aggiornare, completare e cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi ai loro trattamento per motivi legittimi.

Sutri lì 01/12/2023

Il Responsabile Area Tecnica - Settore IV
Lavori Pubblici – Ambiente – Manutenzioni
Geom. Alessandro Calcavento

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e D. Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e firma autografa

Piazza del Comune n. 32 – 01015 SUTRI (VT) Tel 0761601227-40
tecnico.lavoripubblici@comune.sutri.vt.it comunesutri@postecert.it

Bollo € 16,00

Al Comune di Sutri
Area Tecnica Settore IV
01015 Sutri (VT)

**OGGETTO: AVVISO DI VENDITA PER ASTA PUBBLICA DEL MATERIALE
LEGNOSO RITRAIBILE DAL TAGLIO DEL BOSCO PART. 8 “FONTE DEL
CASTELLUZZO”**

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____

in via _____ n. _____

C.F. _____, in qualità di:

- ☐ titolare/legale rappresentante
- ☐ procuratore, come da procura generale/speciale in data ____/____/____ a rogito
Notaio _____ rep. n. _____ (allegata in
originale o copia conforme)

della ditta _____

con sede a _____

in via _____ n. _____

C.F. _____ P.IVA _____

PEC _____

presa visione dell'avviso pubblico relativo all'oggetto

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'asta pubblica per la vendita del materiale legnoso ritraibile
dal taglio del bosco particella 8 “Fonte del Castelluzzo”.

A tal fine, avvalendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000
n. 445, consapevole delle pene stabilite per le false atte stazioni e le mendaci dichiarazioni
previste dal Codice Penale e dalle legge penali in materia e consapevole, infine, che in caso di
non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici
eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non
veritiera;

DICHIARA

- che la ditta è iscritta, come ditta boschiva, alla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di in data
- che la rappresentanza sociale spetta a (solo nel caso di società);
- che la ditta è iscritta all'Albo Regionale delle ditte boschive della Regione al n.
- oppure (in assenza di iscrizione all'Albo e per le Regioni sprovviste di albo) di possedere l'idoneità della ditta a condurre utilizzazioni boschive secondo il Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato della Provincia del territorio nel quale esercitano la loro attività;
- di esserci recato sul luogo in cui deve eseguirsi l'utilizzazione boschiva e di aver preso visione delle condizioni locali nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito nella determinazione dei prezzi;
- di aver preso visione degli elaborati progettuali e del Capitolato d'Oneri che regola l'asta, accettandolo in condizionatamente gli stessi agli effetti tutti dell'art. 1341 C.C.;
- di essere in possesso degli strumenti tecnologici e delle risorse professionali nonché delle competenze tecniche ed organizzative idonee per l'esecuzione dell'intervento selvicolturale, nei termini indicati dal capitolato d'Oneri e dalle leggi regionali e nazionali in materia;
- di non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- di essere in regola con gli obblighi assicurativi, previdenziali ed assistenziali;
- che la ditta non si trova in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, cessazione di attività e che non si sono verificati nel quinquennio anteriore alla data della gara procedure di fallimento, Amministrazione controllata o concordato preventivo o liquidazione;
- che la composizione societaria della ditta è la seguente:
.....
.....
- che la posizione presso il casellario giudiziale e dei carichi pendenti di tutti i soggetti interessati è quella riportata nella/e allegata/e dichiarazione/i redatte sul modello "B";
- di non avere in corso con il Comune di Sutri contestazioni per altri contratti del genere o di non trovarsi comunque in causa con l'Ente stesso per qualsiasi motivo e di non trovarsi nella condizione di non avere corrisposto al detto ente le somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo di altre vendite;
- di trovarsi ovvero di non trovarsi (barrare quella interessata) in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato, con le seguenti imprese

.....

 (la presente dichiarazione deve essere resa anche se negativa);

- che nei confronti della ditta e dei soggetti interessati non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle cause ostative previste dall'art. 67 del D.Lvo 06/09/2011, n. 159 e ss. mm. e ii., e che comunque nei suoi/loro confronti non sono state emesse sentenze ancorché non definitive relativi a reati che precludono la stipulazione di contratti pubblici;
- di impegnarsi a produrre idonea polizza per la responsabilità civile verso terzi;
- di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. n. 68/99, ove applicabile, e con le norme in materia di contribuzioni sociali;
- di essere in regola sotto tutti i punti di vista riguardo la vigente normativa inerente la sicurezza nei luoghi di lavoro; a tal fine il responsabile per la sicurezza è
- di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, ad ex dipendenti del Comune di Sutri che abbiano esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto del Comune medesimo nei suoi confronti, ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i..
- di eleggere domicilio legale nel luogo dove ha sede il Comune di Sutri.

Luogo e data

FIRMA

Al Comune di Sutri
Area Tecnica Settore IV
01015 Sutri (VT)

Oggetto: AVVISO DI VENDITA PER ASTA PUBBLICA DEL MATERIALE LEGNOSO RITRAIBILE DAL TAGLIO DEL BOSCO PART. 8 "FONTE DEL CASTELLUZZO".

AUTOCERTIFICAZIONE CASELLARIO GIUDIZIALE E CARICHI PENDENTI

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente a _____
in via _____ n. _____
C.F. _____, in qualità di _____
della ditta _____
con sede a _____
in via _____ n. _____
C.F. _____ P.IVA _____
PEC _____

avvalendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, consapevole delle pene stabilite per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni previste dal Codice Penale e dalle leggi penali in materia e consapevole, infine, che in caso di non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;

DICHIARA

- che presso La Procura della Repubblica Tribunale di _____ sul proprio Certificato del Casellario Giudiziale risulta _____

- che presso La Procura della Repubblica Tribunale di _____ sul proprio Certificato dei Carichi Pendenti risulta _____

Luogo e data

Firma per esteso

N.B.: La presente dichiarazione deve essere corredata da copia fotostatica, non autenticata ed in corso di validità, di un documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, c. 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Bollo € 16,00

Al Comune di Sutri
Area Tecnica Settore IV
01015 Sutri (VT)

**OGGETTO: AVVISO DI VENDITA PER ASTA PUBBLICA DEL MATERIALE
LEGNOSO RITRAIBILE DAL TAGLIO DEL BOSCO PART. 8 “FONTE DEL
CASTELLUZZO”
OFFERTA ECONOMICA**

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente a _____
in via _____ n. _____
C.F. _____, in qualità di:
☐ titolare/legale rappresentante
☐ procuratore, come da procura generale/speciale in data ____/____/____ a rogito
Notaio _____ rep. n. _____ (allegata in
originale o copia conforme)
della ditta _____
con sede a _____
in via _____ n. _____
C.F. _____ P.IVA _____
PEC _____

OFFRE

relativamente alla vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio della particella n. 8 “Fonte del Castelluzzo”, bosco ceduo matricinato di latifoglie miste, per il quantitativo di circa 20.082 q.li, in aumento sul prezzo posto a base d’asta di € 22.390,43 oltre IVA 10 %, l’importo di € (.....)*, oltre IVA 10 %;
A tale importo è aggiunto il rimborso di € 7.271,00 (settemiladuecentosettantuno/00) per spese tecniche ed amministrative generali relative a progettazione, marcatura, martellata, cavallettamento, consegna, sorveglianza, collaudo tecnico finale, interessi rischio capitale, spese di contratto e varie, comprensivo di IVA.

Luogo e data

Firma per esteso

*** va riportato l’importo complessivo dell’importo di € 22.390,43 sommato con l’ aumento offerto.**

La eventuale richiesta di dilazione di pagamento deve essere allegata alla presente offerta economica ed inserita nella busta “B – offerta economica”.

N.B.: La presente dichiarazione deve essere corredata da copia fotostatica, non autenticata ed in corso di validità, di un documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell’art. 38, c. 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

CAPITOLATO DI ONERI
per l'utilizzazione "a corpo" dei boschi cedui



COMUNE DI SUTRI

SEZIONE FORESTALE N. 8

Denominazione : "Fonte del Castelluzzo"

CATEGORIA: Bosco ceduo matricinato di latifoglie miste

CAPITOLATO

delle condizioni sotto le quali viene posto in vendita il taglio del lotto boschivo
di proprietà del COMUNE DI SUTRI

Sezione Forestale n° 8 “Fonte del Castelluzzo”

A) CONDIZIONI GENERALI

ENTE CHE EFFETTUA LA VENDITA E FORMA DI VENDITA

Art. 1 - L' Amministrazione del Comune di Sutri mette in vendita, in esecuzione della deliberazione n°..... in data....., approvata dallain data.....n°.....il materiale legnoso ritraibile dal Sezione Forestale n° 8 “Fonte del Castelluzzo” assegnato al taglio dal Dottore For. Marco Purchiaroni con verbale in data

La vendita avviene a mezzo di pubblico incanto con il metodo delle offerte segrete in rialzo da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, secondo le modalità di aggiudicazione definite nell'apposito bando di gara, nel rispetto delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato di cui al R.D. 18.11.1923, n. 2440, e del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni.

PREZZO E RISCHI DI VENDITA

Art. 2 - La vendita avviene a corpo partendo dal prezzo base di Euro **22.390,43 (ventiduemilatrecentonovanta euro/43)** oltre IVA di legge, soggetto al rialzo d'asta rispetto al prezzo minimo così stabilito, oltre le spese non a rialzo per:

- le spese tecniche relative a progettazione, marcatura e stima pari a € 4.903,00 Iva al 22% ed oneri contributivi compresi;
- le spese tecniche relative al collaudo finale della tagliata pari a € 1.703,00 Iva al 22% ed oneri contributivi compresi;
- le spese di contratto e interessi pari a € 665,00.

La vendita è fatta a tutto rischio, periodo ed utilità dell'aggiudicatario. Egli eseguirà il taglio, l'allestimento ed il trasporto del legname nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel presente capitolato di oneri a rischio, conto e spese proprie senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi

causa, anche di forza maggiore. L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo per qualsiasi ragione. L'Amministrazione venditrice all'atto della consegna del bosco garantisce solamente i confini ma non la qualità e quantità delle piante presenti né dei prodotti che potranno ricavarsi.

MATERIALE IN VENDITA E CONFINI DEL LOTTO

Art. 3 – DESCRIZIONE DEL BOSCO

Il bosco in oggetto risulta in un unico corpo individuato al Nuovo Catasto Terreni della Provincia di Viterbo al Comune Censuario di Sutri al foglio 37 particella 37p per una superficie netta al taglio 13,32 ha.

Dai sopralluoghi effettuati si è provveduto all'assegno del bosco da utilizzare che risulta dalla Carta tematica.

I confini sono ben delimitati il bosco confina naturalmente con:

Nord/Est: il confine del bosco è delimitato con la strada camionabile che materializza il confine;

Sud/Est: il confine del bosco è delimitato con doppia anellatura al petto d'uomo (colore rosso) che materializza il confine con la Sezione Forestale n° 13 "Ortaccio" e Sezione Forestale n° 11 "Pizzo Volpino II".

Sud/Ovest: il confine del bosco è delimitato con in confine con terreni agricoli (noccioleti);

Nord/Ovest: il confine del bosco è delimitato con doppia anellatura al petto d'uomo (colore rosso) che materializza il confine con la Sezione Forestale n° 6 "Poggio Pelato I" e Sezione Forestale n° 7 "Poggio Pelato II".

La morfologia è pressoché collinare, l'altitudine media è di 520 metri s.l.m.

METODO DI VENDITA

Art. 4 - La vendita avrà luogo a mezzo di asta pubblica o licitazione privata nelle circostanze di tempo e di luogo precisate nell'avviso d'asta o lettera di invito. Prima di iniziare la gara il Presidente della Commissione di gara darà lettura del capitolato d'oneri e dell'avviso d'asta e darà, a richiesta, tutti i chiarimenti opportuni affinché non vi possano essere errori circa il materiale legnoso oggetto della vendita, sui

luoghi ove esso trovasi e sulle condizioni dell'aggiudicazione.

DOCUMENTI

Art. 5 - Per essere ammessi alla gara i concorrenti debbono presentare o allegare all' offerta nel caso si tratti di gara ad offerte segrete:

il certificato di iscrizione, come Ditta Boschiva o Impresa agricola, alla competente Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura, di data non anteriore a mesi tre rispetto a quella della gara.

Dal detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base agli atti depositati presso la Camera stessa e dovrà indicare, tra l'altro:

a) l'oggetto sociale, che dovrà necessariamente riguardare attività inerenti il taglio di boschi;

b) il soggetto cui spetta la legale rappresentanza sociale, ed eventualmente i nominativi degli altri amministratori muniti dei poteri di rappresentanza o dei procuratori abilitati alla stipula di atti in rappresentanza della ditta, ed i nominativi degli eventuali direttori tecnici;

c) l'indicazione che l'impresa non si trovi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo, o nei cui confronti non sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

2) assegno circolare non trasferibile intestato al Comune di Sutri, quale deposito provvisorio, pari ad Euro **€ 2.239,04 (duemiladuecentotrentanove euro/04)** ovvero pari al 10% dell'importo a base d'asta. Tale deposito verrà prestato a garanzia dell'offerta ed al pagamento delle spese tecniche, di aggiudicazione, di contratto, di consegna, di sorveglianza al taglio e di collaudo, spese tutte a totale carico dell'aggiudicatario. Se tale deposito provvisorio, successivamente, risultasse insufficiente, l'aggiudicatario sarà obbligato a completarlo entro il termine e nella misura che verrà indicata dall'Ente proprietario; se il deposito risultasse altrimenti esuberante, l'Ente stesso restituirà all'aggiudicatario la quota parte residua, a collaudo approvato dall'organo competente. Qualora il deposito non venisse integrato, il taglio o lo smacchio verranno sospesi, e potrà procedersi alla rescissione del contratto secondo le modalità e con tutte le conseguenze e incameramenti previsti dall'art. 25 del presente capitolato.

L'Ente proprietario renderà noto nell'avviso d'asta, prima dell'esperimento di gara, gli oneri (sia pure approssimativi) a carico del deliberatario per spese di martellata, misurazione, aggiudicazione e contratto.

3) una dichiarazione in carta legale di conoscenza del luogo di utilizzazione forestale, delle condizioni riportate nel capitolato di Oneri approvato dall'Ente, di accettazione di tutte le condizioni previste nel presente atto.

- 4) una dichiarazione con la quale il concorrente attesti essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi l'utilizzazione e di aver preso visione delle condizioni locali.
- 5) una procura speciale nel caso che il concorrente partecipi alla gara a mezzo di un proprio incaricato. Tale procura, debitamente legalizzata ove occorra, dovrà essere unita in originale al verbale di incarico.
- 6) D.U.R.C. in corso di validità alla data prevista per l'asta e una autocertificazione del legale rappresentante, nella quale si dichiara che la Ditta è in regola sotto tutti i punti di vista riguardo la vigente normativa inerente la sicurezza nei luoghi di lavoro, e nella quale è indicato il responsabile per la sicurezza.

INCOMPATIBILITA'

Art. 6 - Non possono essere ammessi alla gara:

- a) coloro che abbiano in corso con l'Ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere, o si trovino comunque in causa con L'Ente stesso per qualsiasi altro motivo;
- b) coloro che non abbiano corrisposto al detto Ente le somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo di altre vendite.
- c) coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva per un delitto per il quale il codice penale preveda come sanzione accessoria l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

ESCLUSIONE DALL'ASTA

Art. 7 - L'Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza rendere note le ragioni del provvedimento e senza che l'escluso abbia il diritto ad indennizzo di sorta.

VALIDITA' DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI DALLE PARTI

Art. 8 - L'aggiudicatario, dal momento della aggiudicazione fattagli, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente proprietario, il quale invece non è vincolato sino a quando l'aggiudicazione stessa ed il contratto di vendita non abbiano riportato le prescritte superiori approvazioni.

Nel caso di mancata approvazione del contratto di vendita, per la quale l'Ente non è comunque tenuto a specificare i motivi, o nel caso che la detta approvazione non avvenga nei tre mesi dalla stipulazione del contratto, il deliberatario potrà ottenere lo scioglimento del contratto e la restituzione del deposito previsto dall'art. 5 senza diritto ad alcun indennizzo di sorta.

VERBALE DI AGGIUDICAZIONE E DOMICILIO ELETTO

Art. 9 - Il Comune di Sutri provvederà entro giorni quindici dalla avvenuta aggiudicazione definitiva a darne comunicazione per iscritto all'aggiudicatario, ed a comunicare i termini, i documenti e gli adempimenti cui lo stesso sarà tenuto ai fini della definitiva stipula del contratto.

L'aggiudicatario dovrà eleggere, a tutti gli effetti del contratto, domicilio legale nel luogo ove ha sede l'Ente appaltante.

DEPOSITO CAUZIONALE, MORTE, FALLIMENTO E IMPEDIMENTI DELLO AGGIUDICATARIO

Art. 10 - Al momento dell'aggiudicazione definitiva o al più tardi entro giorni venti dalla medesima, l'aggiudicatario dovrà costituire una cauzione definitiva a mezzo di deposito cauzionale a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali, nella misura del 10% dell'importo del contratto, che a norma dell'art. 54 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello stato (R.D. 23/05/1924 n. 827) può essere effettuato, a scelta dell'aggiudicatario, con fideiussione di un Istituto di Credito o di banche di interesse nazionale. Si precisa che la fideiussione potrà accettarsi soltanto se stipulata ad epoca indeterminata o comunque con scadenza non anteriore alla definizione del collaudo della tagliata. Tale cauzione dovrà essere comunque vincolata a favore dell'Ente proprietario. In caso di morte, fallimento o di altro impedimento dell'aggiudicatario, l'Ente venditore ha facoltà di recedere dal contratto senza alcun indennizzo.

L'aggiudicatario è tenuto, prima della stipula del contratto, a fornire all'Ente proprietario apposita polizza assicurativa che tenga indenne l'Ente stesso da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori, sino alla data di emissione del certificato di collaudo.

RESCISSIONE DEL CONTRATTO PER MANCATA CAUZIONE

Art. 11 - Decorso inutilmente il termine di giorni trenta dalla data prevista per la stipula dell'atto senza che l'aggiudicatario abbia provveduto a tutti gli adempimenti preliminari alla stipula con la consegna dei documenti, la prestazione del deposito provvisorio, della cauzione definitiva e della polizza assicurativa, l'Ente provvederà alla revoca dell'aggiudicazione definitiva nei confronti dell'aggiudicatario, dandone comunicazione allo stesso mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, disponendo liberamente per una nuova

procedura di aggiudicazione, restando a carico dell'aggiudicatario medesimo l'eventuale differenza in meno della nuova aggiudicazione, esclusa ogni differenza in più, riservandosi di trattenere a tal fine le somme prestate ai sensi del precedente art. 5, comma 2, che verranno trattenute anche per le spese sostenute e gli eventuali danni allo stesso cagionati. A tal fine, qualora prestata, potrà essere utilizzata la cauzione definitiva di cui al precedente art. 11.

CONSEGNA DEL BOSCO

Art. 12 - Successivamente alla stipula del contratto, l'Ente appaltante inviterà l'aggiudicatario a prendere in consegna entro venti giorni il materiale venduto. L'Ente proprietario provvederà a sua volta, con raccomandata r.r., a comunicare il giorno, entro detto termine, in cui il proprio incaricato, previo accertamento della regolarità degli atti e del versamento del deposito cauzionale procederà a detta consegna. L'incaricato della consegna darà atto nel relativo verbale firmato dall'aggiudicatario, dal rappresentante dell'Ente e, su richiesta di una delle parti, da due testimoni residenti nella zona ove trovasi il materiale venduto, dei termini e segnali che ne fissano l'estensione, delle prescrizioni da usarsi nel taglio, delle piante da rilasciare per riserva, delle strade di smacchio e delle vie di trasporto del legname e del termine assegnato per il taglio e l'esbosco, a norma del successivo art.16. Se l'aggiudicatario rifiutasse di sottoscrivere il predetto verbale ne saranno specificate le ragioni nel verbale stesso. Ove però egli rifiuti o condizioni la presa in consegna del materiale venduto, essa si ha come non avvenuta. Su richiesta dell'aggiudicatario e qualora il Comune proprietario lo ritenga opportuno, gli potrà essere data eccezionalmente, entro il termine prefisso, la consegna fiduciaria del materiale venduto, omettendo il sopralluogo, e sempre che nella domanda l'aggiudicatario abbia assicurato la piena conoscenza del capitolato d'onere e degli obblighi relativi nonché dei limiti della zona da utilizzare.

Nel caso che l'aggiudicatario non si presenti ad assumere la consegna e questa comunque non avvenga entro i termini stabiliti dai precedenti commi del presente articolo la durata dell'utilizzazione ed ogni altro termine e conseguenza derivante dall'applicazione del presente capitolato decorreranno a tutti gli effetti dal ventesimo giorno dall'avvenuta notifica dell'approvazione dell'aggiudicazione anche se la consegna avvenga successivamente. Trascorsi tre mesi senza che l'impresa aggiudicataria abbia presa regolare consegna del lotto venduto, l'Ente proprietario potrà procedere a norma del precedente art. 10 alla risoluzione del contratto con i conseguenti provvedimenti, incamerando il deposito cauzionale e quello provvisorio.

PAGAMENTO DEL PREZZO DI AGGIUDICAZIONE

Art. 13 - L'aggiudicatario dovrà pagare per intero il prezzo di aggiudicazione in valuta al Tesoriere dell'Ente proprietario al momento della stipula del contratto. In caso di ritardo rispetto al giorno fissato per la stipula del contratto, decorreranno a favore dell'Ente proprietario gli interessi legali sulle somme non pagate, interessi che saranno liquidati in sede di collaudo. Qualora il ritardo durasse oltre un mese, l'Ente stesso potrà procedere alla rescissione del contratto con le modalità stabilite dall'ultimo comma del precedente art. 12.

GIORNO DI INIZIO DEI LAVORI

Art. 14 - L'aggiudicatario dovrà comunicare almeno 5 gg prima dell'avvio degli stessi, la data di inizio dei lavori. Tale comunicazione dovrà essere effettuata: all'Amministrazione dell'Ente, al locale Comando del Carabinieri Forestali, e all'Amministrazione Provinciale competente. Per tale omissione sarà applicata a carico dell'aggiudicatario la penale di Euro 500,00.

TERMINE DI TAGLIO

Art. 15 - Il taglio delle piante dovrà essere effettuato nella stagione silvana 2023 - 2024 e lo sgombero del materiale legnoso e dei rifiuti di lavorazione entro lo stesso termine, salvo eventuali proroghe concesse in base alle Leggi Forestali e Regolamenti vigenti nella Regione Lazio o diverse disposizioni da parte dell'Ente che rilascia il nulla osta.

L'aggiudicatario è tenuto al pagamento dell'incremento legnoso da valutarsi insindacabilmente a cura dell'Ente proprietario, nel caso di utilizzazioni regolarmente prorogate oltre i termini fissati dal successivo art.15.

PROPRIETA' DEL MATERIALE NON TAGLIATO IN TEMPO

Il legname e la legna non tagliati ed i prodotti non sgomberati entro i termini suindicati e le loro eventuali proroghe passeranno gratuitamente in proprietà dell'Ente rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

PROROGHE

Art. 16 - La proroga dei termini stabiliti dall'art. 15 per il taglio e lo sgombero dei prodotti dovrà essere chiesta, previo nulla osta dell'Ente proprietario, un mese prima dello spirare dei termini stessi, all'ufficio che cura il vincolo idrogeologico della provincia di competenza. La proroga comporterà la corresponsione all'Ente di

un indennizzo da valutarsi insindacabilmente dal Coordinamento Forestale Provinciale o da un tecnico estimatore, allo scopo incaricato.

DIVIETO DI SUB-APPALTI

Art. 17 - L'aggiudicatario non potrà cedere ad altro ne in tutto ne in parte gli obblighi ed i diritti relativi al presente contratto. La inosservanza di tale obbligo consente alla Amministrazione dell'Ente di avvalersi della rescissione del contratto e di tutti i conseguenti provvedimenti previsti dall'ultimo comma del precedente art. 12.

RISPETTO ALLE LEGGI FORESTALI

Art. 18 - L'aggiudicatario, nell'utilizzazione del lotto venduto, è obbligato alla piena osservanza delle norme stabilite dal presente capitolato, dei regolamenti e delle leggi forestali in vigore, oltre che:

- delle indicazioni tecniche contenute nel Progetto di Utilizzazione forestale,
- delle eventuali prescrizioni tecniche aggiuntive che dovessero essere impartite dall'Amministrazione Provinciale
- delle indicazioni tecniche contenute nella Determina di approvazione del PGAF vigente

RILEVAMENTO DANNI

Art. 19 - Durante la utilizzazione, nonché alla fine dell'utilizzazione boschiva, la sorveglianza dell'Ente proprietario procederà, alla presenza del rappresentante della ditta aggiudicatrice, al minuzioso rilevamento dei danni eventualmente arrecati al bosco.

Di tale rilevamento sarà redatto apposito verbale da sottoscrivere dai presenti. Tali verbali, in ogni caso, saranno sottomessi al giudizio ed alla liquidazione definitiva da parte del collaudatore. L'Ente proprietario, provvederà, su comunicazione del sorvegliante, ad inviare nota sulle infrazioni alle leggi e regolamenti in vigore, all'Ufficio Forestale competente per territorio, in modo che quest'ultimo possa dar corso ai provvedimenti contravvenzionali previsti.

DIVIETO DI INTRODURRE ALTRO MATERIALE E DI LASCIARE PASCOLARE ANIMALI

Art. 20 - E' proibito all'aggiudicatario di introdurre nel bosco materiale proveniente

da altre lavorazioni e di lasciar pascolare animali da tiro od altri.

MODALITA' DEL TAGLIO

Art. 21 - La Ditta appaltatrice è autorizzata all'uso della motosega.

Il taglio per le latifoglie destinate a riprodursi per via agamica dovrà essere effettuato a perfetta regola d'arte, con strumenti ben taglienti, a superficie liscia, inclinata o convessa (a "schiena d'asino" o a "chierica di monaco") e senza lacerare la corteccia. Deve, inoltre, praticarsi in prossimità del colletto, salvo speciale autorizzazione degli Agenti Forestali.

Anche i monconi e le piante danneggiate, da abbattere dietro assenso dell'Amministrazione, dovranno essere recisi a perfetta regola d'arte.

PENALITA' PER CEPPAIE MAL RECISE E TAGLIATE IN EPOCA DI DIVIETO

Art. 22 - Per le sottoindicate infrazioni vengono stabilite a carico dell'aggiudicatario le seguenti penalità:

1) di € 20,00 (trentaeuro) per ogni anellatura e/o numero cancellato o reso illegibile;

2) di € 20,00 (diecieuro) per ogni ceppaia non recisa a regola d'arte secondo le vigenti prescrizioni di massima e le norme del presente capitolato;

3) di € 20,00 (ventieuro) per ogni ceppaia recisa nel caso di esecuzione del taglio durante il periodo di divieto;

INDENNIZZO PER TAGLI IRREGOLARI E ABUSIVI

Art. 23 - Nell'abbattere gli alberi si useranno tutti i mezzi suggeriti dalla pratica o dalla sorveglianza tecnica al taglio per non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi maniera le piante circostanti. Per ogni pianta non assegnata al taglio che venga utilizzata, stroncata o danneggiata dall'aggiudicatario o dai suoi dipendenti in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, l'aggiudicatario stesso pagherà all'Ente proprietario il doppio del valore di macchiatico da determinarsi sulla base del prezzo di mercato all'atto del collaudo, senza pregiudizio per le sanzioni penali previste dalla legislazione vigente.

Qualora si tratti di piante giovani non commerciabili l'indennizzo sarà commisurato al doppio del danno.

In caso di danni minori l'indennizzo sarà determinato sulla base dell'art. 45 del regolamento al R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, approvato con R.D. 16 maggio 1926, n.1126 capo VI art.li n° 41 - 45.

La stima degli indennizzi sarà fatta dal collaudatore con i criteri sopra indicati.

Le penali stabilite dal presente Capitolato saranno versate all'Ente nei limiti dell'importo del macchiatico o del danno e per l'eccedenza alla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura agli effetti degli artt. 134 e seguenti del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, e successive modifiche.

SOSPENSIONE DEL TAGLIO

Art. 24 – L'Ente si riserva la facoltà di sospendere, con comunicazione scritta a mezzo lettera raccomandata r.r. all'aggiudicatario, il taglio e anche lo smacchio qualora, malgrado gli avvertimenti dei propri rappresentanti o degli agenti forestali, questi persista nella utilizzazione del bosco non in conformità alle norme contrattuali ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale. Qualora dalla continuazione dell'utilizzazione non in conformità a quanto stabilito dalle norme contrattuali e dalle vigenti leggi forestali in materia potessero derivare danni tali da compromettere la consistenza boschiva del lotto, la sospensione in parola può essere fatta verbalmente dagli agenti forestali, salva la facoltà dell'Ente di avvalersi della rescissione del contratto e dei conseguenti provvedimenti come al precedente art. 12. In ogni caso l'utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l'aggiudicatario non avrà provveduto al pagamento degli eventuali danni arrecati come da stima provvisoria di un incaricato dell'Ente, salva la loro definitiva determinazione in fase di collaudo.

RIPULITURA DELLA TAGLIATA

Art. 25 - Per quanto riguarda la ripulitura della tagliata dai residui della lavorazione, il periodo di tempo entro il quale essa dovrà effettuarsi e le penali da corrispondere per le eventuali infrazioni, l'aggiudicatario dovrà attenersi all'art 67 del Regolamento di attuazione n° 7 del 2005, redatto in conformità a quanto stabilito dall'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002 n°39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali).

OBBLIGHI DELLO AGGIUDICATARIO PER I PASSAGGI E LA VIABILITA' IN GENERE

Art. 26 - L'aggiudicatario è obbligato:

- 1) a tenere sgomberi i passaggi e le vie nella tagliata in guisa che vi possa transitare liberamente;
- 2) a spianare la terra mossa per le operazioni permesse nel lotto boschivo;
- 3) a riparare le vie, i ponti, i ponticelli, i termini, le barriere, le siepi, i fossi, ecc.

danneggiati o distrutti e qualunque altro guasto arrecato al bosco nel taglio e nel trasporto del legname;

4) ad esonerare e rivalere comunque l'Ente anche verso terzi per ogni e qualunque fatto derivante dall'utilizzazione dei predetti passaggi, vie, ecc..

5) è vietato l'utilizzo di mezzi meccanici all'interno degli alvei, corsi d'acqua, fossi torrentelli e linee di compluvio.

6) il transito dei mezzi è limitato alla sola viabilità forestale esistente il concentramento è consentito (dal punto di abbattimento alla viabilità) esclusivamente con verricelli, gru a cavo, canalette, risine, fili a sbalzo, muli o quanto altro espressamente autorizzato, con verbale in contraddittorio, dalla sorveglianza tecnica.

Nel caso di inadempimenti da parte della ditta l'Ente su segnalazione del Corpo Forestale o del sorvegliante al taglio, provvederà alla nomina di un tecnico estimatore per valutare il danno cagionato e le operazioni di ripristino necessarie, oltre al danno ed al costo di perizia alla ditta sarà applicata una sanzione pari ai costi di ripristino. L'Ente proprietario provvederà a segnalare al competente Comando Stazione della Forestale le inadempienze della ditta aggiudicataria per le sanzioni civili e penali del caso.

COSTRUZIONE CAPANNE

Art. 27 - L'aggiudicatario non potrà costruire nel bosco tettoie, capanne ed altri manufatti, senza espressa autorizzazione dell'Ente. L'autorizzazione è vincolata al parere favorevole dell'Autorità Forestale che provvederà altresì a designare il luogo ove potranno avvenire le costruzioni, da effettuare solo con il legname di proprietà dell'aggiudicatario stesso, il quale dovrà altresì distruggerle e sgomberarle allo spirare del termine stabilito con l'art. 15 del presente Capitolato D'oneri, trascorso il quale passeranno gratuitamente in piena proprietà dell'Ente.

CARBONIZZAZIONE

Art. 28 - La carbonizzazione nel bosco è permessa con le modalità stabilite dal Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002 n°39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali).

NOVELLAME E RIGETTI

Art. 29 – L'impresa è obbligata a rispettare il novellame e i rigetti delle ceppaie. Per ogni ara o frazione di ara di novellame distrutto o danneggiato e per ogni ara o frazione di ara in cui la rinnovazione agamica sarà stata danneggiata, pagherà una

penale di € 60 (sessantaeuro) se il danno è da ritenersi inevitabile e di € 100 (centoeuro) se poteva essere evitato, a parere del collaudatore.

COLLAUDO

Art. 30 - Alla scadenza del termine originario o prorogato dell'utilizzazione, questa si intende chiusa. Tale chiusura potrà essere anticipata all'eventuale antecedente data di ultimazione qualora l'aggiudicatario ne dia comunicazione raccomandata all'Ente proprietario: in tal caso la per data di chiusura si intenderà quella del ricevimento di tale comunicazione all'Ente suddetto. Il collaudo sarà eseguito dall'Ente proprietario o da un tecnico da questo designato, entro sei mesi dalla data di chiusura dell'utilizzazione come sopra determinata. L'aggiudicatario ed il rappresentante dell'Ente saranno invitati ad intervenire al collaudo al quale potranno anche farsi rappresentare; in caso di mancato intervento il collaudo verrà eseguito in loro assenza.

Il collaudo eseguito come sopra ha valore di lodo arbitrale non soggetto ad appello o ricorso. Tutte le spese di collaudo sono a carico dell'aggiudicatario, e verranno liquidate dall'Ente proprietario che si rивarrà sul deposito provvisorio di cui al precedente art. 5.

DISPONIBILITA' DELLA CAUZIONE

Art. 31 - L'Amministrazione dell'Ente potrà rivalersi direttamente sul deposito provvisorio di cui all'art. 5, comma 2, sulla cauzione definitiva di cui al precedente art. 10, nonché contro l'aggiudicatario in base alle risultanze del verbale di collaudo per quanto attiene alla stima dei danni ivi contenuta ed agli altri addebiti ivi ritenuti.

INTERESSI SULLE PENALITA' E INDENNIZZI

Art.32 - Le somme che l'aggiudicatario dovesse versare all'Ente per indennizzi o penalità saranno pagate al più tardi entro otto giorni dalla notifica del verbale amministrativo o di collaudo dell'utilizzazione, e con le modalità contemplate nell'art. 23. In caso di ritardo, l'aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salva ogni azione dell'Ente.

ASSICURAZIONE OPERAI

Art. 33 - L'aggiudicatario risponderà in ogni caso direttamente tanto verso l'Ente quanto verso gli operai e chiunque altro, dei danni alle persone ed alle cose,

qualunque ne sia la natura e la causa rimanendo a suo completo carico sia ogni spesa e cura preventiva atta ad evitare danni sia il completo risarcimento di essi.

Egli è obbligato a provvedere a termini di legge a tutte le varie assicurazioni previste dalle vigenti disposizioni nei confronti degli operai e dei lavori. Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato, in linea di massima, alla presentazione da parte dell'aggiudicatario delle attestazioni rilasciate dagli istituti competenti comprovanti l'adempimento dell'obbligo di cui sopra.

PASSAGGIO IN FONDI DI ALTRI PROPRIETARI

Art. 34 - L'Ente proprietario non assume alcuna responsabilità nè oneri per eventuali passaggi o piazze di deposito da formarsi in fondi di altri proprietari.

RESPONSABILITA' DELL'AGGIUDICATARIO

Art. 35 - L'aggiudicatario sarà responsabile fino all'esecuzione del collaudo di tutti i danni da chiunque e contro chiunque commessi che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco ed il trasporto esonerando e rivalendo l'Ente di qualsiasi azione e responsabilità al riguardo.

SVINCOLO DEL DEPOSITO CAUZIONALE

Art. 36 - Avvenuto il collaudo, il lotto aggiudicato si intende riconsegnato all'Ente proprietario: il deposito cauzionale e la eventuale eccedenza del deposito per le spese non saranno svincolati se non dopo che da parte dell'Autorità tutoria dell'Ente e da parte dell'aggiudicatario sarà stata regolata ogni pendenza amministrativa sia verso terzi per qualsiasi titolo dipendente dall'esecuzione del contratto, sia verso l'Ente stesso salvo sempre il disposto dagli art. 32 e 34.

Con il ritiro della cauzione il deliberatario rinuncia a qualsiasi diritto, azione o ragione verso l'Ente per motivi comunque attinenti al presente contratto.

INFRAZIONI NON CONTEMPLATE

Art. 37 - La valutazione dei danni derivanti dalle infrazioni alle clausole e condizioni del presente capitolato d'onere che non sia stata prevista sarà fatta dal collaudatore.

RICHIAMO ALLA CONTABILITA' GENERALE DELLO STATO

Art. 38 - Per quanto non disposto dal presente capitolato si applicheranno le norme della Legge 18 novembre 1923, n. 2240, e del Regolamento 23 maggio 1924, n. 827.

CONOSCENZA DEL CAPITOLATO DA PARTE DELL'AGGIUDICATARIO

Art. 39 - L'approvazione del presente contratto, secondo il disposto, contenuto nel

precedente articolo 5, è subordinata al rilascio da parte dell'Aggiudicatario della seguente dichiarazione scritta di suo pugno, e da lui firmata in calce:

agli effetti tutti dell'art. 1341 cod. civ. il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso piena visione e cognizione dei precedenti articoli 2, da 7 a 12, da 14 a 16, 18, da 21 a 26, da 28 a 31, 34 e 35, del su esteso Capitolato che intende come qui riportati e che approva tutti specificatamente.

(Firma dell'Aggiudicatario)

.....

B) CONDIZIONI SPECIALI

Art. 40 - L'aggiudicatario ha l'obbligo di rispettare le prescrizioni dettagliate nel Progetto di Utilizzazione Forestale e nel PGAF del Comune di Sutri.

Art. 41 - Si approvano le aggiunte degli articoli 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52.

Art. 42 - All'atto della consegna del bosco la Ditta dovrà rispettare quanto riportato sul contratto e quindi aver versato la somma dettagliata alla Tesoreria dell'Ente proprietario per essere utilizzata in opere di miglorie del patrimonio rustico di quest'ultimo.

Art. 43 - In caso di richiesta, la Ditta è obbligata a consentire ai cittadini la raccolta del frascame e dei residui di lavorazione, in caso contrario sarà applicata la sanzione di € 80 (trentaeuro) per ogni contestazione.

Art. 44 - Il trasporto dei prodotti dovrà essere eseguito per vie esistenti, che all'occorrenza saranno indicate dalla sorveglianza tecnica. La carbonizzazione sarà fatta nelle aie carbonili esistenti, qualsiasi pista o piazzale o altra modifica permanente allo stato dei luoghi nell'area interessata al taglio o in aree confinanti con la stessa comporterà l'applicazione di una penalità di € 5 (cinqueeuro) a metro quadro danneggiato, salvo l'applicazione di quanto previsto dalle vigenti leggi in materia.

Art. 45 - L'aggiudicatario è tenuto a segnalare tempestivamente all'Ente proprietario e al Comando Forestale competente per territorio, il verificarsi di qualsiasi danno ambientale o patrimoniale, che si verifichi all'interno della tagliata

Art. 46 - L'Aggiudicatario dovrà assicurare sul luogo della utilizzazione la presenza del responsabile del cantiere o quantomeno la sua pronta reperibilità nell'orario di normale attività lavorativa e nel periodo di attività silvana. In caso di mancata reperibilità sarà applicata una penale di € 50 (Cinquantaeuro). Inoltre, dovrà apporre la cartellonistica dei lavori e dei rischi ai sensi del D.lgs 14/08/1996 n° 494.

- la Ditta stessa è in regola con tale normativa;
- la Ditta fornirà la lista degli operai, (con nome e cognome) che eseguiranno le lavorazioni in bosco con periodo di assunzione e inquadramento contrattuale.
- che il personale tecnico è formato ed informato come previsto dalla normativa stessa;

Art. 47 - L'Aggiudicatario dovrà apporre in posizione ben visibile, presso l'accesso principale alla superficie da utilizzare, un cartello di superficie minima di mq. 1,00 contenente le seguenti informazioni:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA N° DEL
LAVORI DI TAGLIO COLTURALE DI CEDUAZIONE

DITTA AGGIUDICATARIA

COMANDO STAZIONE CARABINIERI FORESTALE DI
AUTORIZZAZIONI:

Inoltre, dovrà collocare la cartellonistica dei lavori e dei rischi ai sensi del D.lgs 14/08/1996 n° 494.

15/18

depositati in seguito fino alla data del collaudo, salvo quando detta rimozione comporti un danno ambientale maggiore di quello risultante dal definitivo abbandono, in accordo con quanto valutato di volta in volta dal locale Comando Stazione Forestale. La superficie in oggetto di utilizzazione dovrà inoltre essere costantemente sgombra dai rifiuti solidi urbani abbandonati durante il periodo di consegna del bosco. Per le inadempienze saranno applicate, oltre alle sanzioni amministrative e penali esistenti, la penalità di € 200 (Duecentoeuro) per ogni pezzo al momento del collaudo per i rifiuti speciali, e € 20 (Ventieuro) per ogni pezzo per i rifiuti solidi urbani.

Art. 49 – Qualora dalla data del contratto di vendita, all'inizio di utilizzazione intercorrono uno o più periodi estivi, la ditta aggiudicataria è tenuta al pagamento dell'incremento legnoso. Incremento da pagare anche in caso di ritardato conclusione delle operazioni di taglio nella stagione silvana.

Art 50 – La ditta in caso di errato taglio di matricine dovrà pagare una penale pari a 5 € al quintale di legname asportato.

Art 51 - La ditta in caso di movimento terra (non consentito) e allargamento strade esistenti la ditta dovrà pagare una penale pari a 100,00 € ad ettometro di terra movimentata.

Art 52 – La ditta per eventuali inosservanze imposte col presente Capitolato l'Aggiudicatario sottostà alle seguenti penalità nei confronti dell'Ente appaltante oltre quelle previste dalle Leggi ed accertate durante l'utilizzazione. Esse saranno liquidate all'atto del collaudo senza pregiudizio delle eventuali azioni penali cui i danni potranno dar luogo e dal risarcimento del danno all'Ente:

- da 25,00 € a 50,00 € per il mancato sgombero totale o parziale della tagliata da qualsiasi materiale, per ogni ara di superficie ingombra;
- 50,00 € per ettaro in caso di mancato taglio o taglio irregolare (saltamacchione);
- di 500,00 € per inizio del taglio prima che l'Aggiudicatario sia in possesso del verbale di consegna di cui all'art. 12 del presente capitolato;
- di 0,50 € al mq si superficie su cui non si garantisce la dissemina per errato taglio di matricine da rilasciare in dote al bosco.

E perché ne consti si è redatto il presente verbale che viene chiuso il

L'ENTE APPALTANTE

LA DITTA AGGIUDICATRICE

INDICE

A) CONDIZIONI GENERALI	1
ENTE CHE EFFETTUA LA VENDITA E FORMA DI VENDITA	1
PREZZO E RISCHI DI VENDITA	1
MATERIALE IN VENDITA E CONFINI DEL LOTTO	2
METODO DI VENDITA	2
DOCUMENTI	3
INCOMPATIBILITA'	4
ESCLUSIONE DALL'ASTA	4
VALIDITA' DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI DALLE PARTI.....	4
VERBALE DI AGGIUDICAZIONE E DOMICILIO ELETTO	5
DEPOSITO CAUZIONALE, MORTE, FALLIMENTO E IMPEDIMENTI DELLO AGGIUDICATARIO.....	5
RESCISSIONE DEL CONTRATTO PER MANCATA CAUZIONE.....	5
CONSEGNA DEL BOSCO	6
PAGAMENTO DEL PREZZO DI AGGIUDICAZIONE	6
GIORNO DI INIZIO DEI LAVORI	7
TERMINE DI TAGLIO	7
PROPRIETA' DEL MATERIALE NON TAGLIATO IN TEMPO	7
PROROGHE	7
DIVIETO DI SUB-APPALTI	8
RISPETTO ALLE LEGGI FORESTALI.....	8
RILEVAMENTO DANNI	8
DIVIETO DI INTRODURRE ALTRO MATERIALE E DI LASCIARE PASCOLARE ANIMALI	8
MODALITA' DEL TAGLIO	9
PENALITA' PER CEPPEE MAL RECISE E TAGLIATE IN EPOCA DI DIVIETO.....	9
INDENNIZZO PER TAGLI IRREGOLARI E ABUSIVI	9
SOSPENSIONE DEL TAGLIO.....	10

RIPULITURA DELLA TAGLIATA	10
OBBLIGHI DELLO AGGIUDICATARIO PER I PASSAGGI E LA VIABILITA' IN GENERE.....	10
COSTRUZIONE CAPANNE	11
CARBONIZZAZIONE	11
NOVELLAME E RIGETTI	11
COLLAUDO	12
DISPONIBILITA' DELLA CAUZIONE	12
INTERESSI SULLE PENALITA' E INDENNIZZI	12
ASSICURAZIONE OPERAI.....	12
PASSAGGIO IN FONDI DI ALTRI PROPRIETARI	13
RESPONSABILITA' DELL'AGGIUDICATARIO	13
SVINCOLO DEL DEPOSITO CAUZIONALE	13
INFRAZIONI NON CONTEMPLATE	13
RICHIAMO ALLA CONTABILITA' GENERALE DELLO STATO	13
CONOSCENZA DEL CAPITOLATO DA PARTE DELL'AGGIUDICATARIO	13
B) CONDIZIONI SPECIALI	14

Dott. For. **Marco Purchiaroni**, Via Taglione 86 – 01030 Vasanello (VT)
Cell: 3470668211 - Fax: 0761409937 - C.F.: PRCMRC77S27M082Y - P.IVA: 01677160564
Email: marcopurchiaroni@virgilio.it - PEC: m.purchiaroni@epap.conafpec.it



Provincia di Viterbo

Comune di Sutri



Progetto di utilizzazione forestale

(Redatto ai sensi de Regolamento Regionale n. 7 del 18.04.2005)

“Regolamento Forestale della Regione Lazio”

COMMITTENTE:

COMUNE DI SUTRI

Sezione Forestale n° 8 – Fonte del Castelluzzo

PROGETTO ESECUTIVO:
(per asta pubblica)

**RELAZIONE TECNICA - ASSEGNO E STIMA
RILIEVI DENDROMETRICI - CARTOGRAFIA
VALUTAZIONE ECONOMICA**

IL TECNICO:

Dottore Forestale Marco Purchiaroni

Novembre 2023

Indice

1	Descrizione del bosco.	2
2	Conformità con la pianificazione territoriale.	3
3	Utilizzo del bosco.....	5
4	Assegno e stima del bosco	5
5	Stima della massa legnosa.....	5
6	Prevenzione incendi.	6
7	Modalità di utilizzazione ed esbosco.	6
8	Analisi dei prezzi e stima del valore di vendita	7
9	Riepilogo generale.	10

Allegati:

- 1 – Carta Assestamentale;
- 2 – Carta tematica;
- 3 – Visura Catastale Estratto di mappa Catastale con tematismo;
- 4 – Rilievi Dendrometrici;
- 5 – Descrizione Particolare Sezione Forestale n°8 (PGAF del Comune di Sutri);
- 6 – Documentazione Fotografica;
- 7 – Calcolo analitico costi (trattore e motosega e Tariffe operai Viterbo);
- 8 – Approvazione del PGAF n° G07754 del 23/06/2015 e proroga con Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n° 10 del 31/01/2019.

Lo scrivente il Dottore Forestale Marco Purchiaroni iscritto al n° 234 di timbro all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Viterbo, con studio in Piazza della Repubblica, 21 Vasanello (VT) in riferimento all'incarico ricevuto dall'amministrazione del Comune di Sutri (Determinazione Originale Area 4 LL.PP. Manutenzioni Ambiente n° 197 del 25/11/2023) per il progetto di utilizzazione forestale della Sezione n° 8 del Piano di Gestione e Assestamento Forestale denominata "Fonte del Castelluzzo", sulla base dei rilievi operati in campo e dei dati raccolti è stata redatta la seguente relazione, utilizzando tecniche selvicolturali, dendrometriche ed estimative. Il Piano di Gestione e Assestamento Forestale delle proprietà boschive del Comune di Sutri (D. Agostini 2010) è stato approvato dalla Regione Lazio Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative – Sistemi Naturali con determinazione n° G07754 del 23/06/2015 (validità 2014/2015 – 2023/2024 – in allegato); poi prorogato con pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n° 10 del 31/01/2019 (in allegato).

1 Descrizione del bosco.

Il bosco in oggetto risulta in un unico corpo individuato al Nuovo Catasto Terreni della Provincia di Viterbo al Comune Censuario di Sutri al foglio 37 particella 37p per una superficie netta al taglio 13,32 ha.

Dai sopralluoghi effettuati si è provveduto all'assegno del bosco da utilizzare che risulta dalla Carta tematica.

I confini sono ben delimitati il bosco confina naturalmente con:

- Nord/Est: il confine del bosco è delimitato con la strada camionabile che materializza il confine;
- Sud/Est: il confine del bosco è delimitato con doppia anellatura al petto d'uomo (colore rosso) che materializza il confine con la Sezione Forestale n° 13 "Ortaccio" e Sezione Forestale n° 11 "Pizzo Volpino II".
- Sud/Ovest: il confine del bosco è delimitato con in confine con terreni agricoli (noccioleti);
- Nord/Ovest: il confine del bosco è delimitato con doppia anellatura al petto d'uomo (colore rosso) che materializza il confine con la Sezione Forestale n° 6 "Poggio Pelato I" e Sezione Forestale n° 7 "Poggio Pelato II".

La morfologia è pressoché collinare, l'altitudine media è di 520 metri s.l.m. Il lotto boschivo è un ceduo matricinato misto di Cerro (*Quercus cerris* L.), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.) Carpino bianco (*Carpinus betulus* Scop.), Acero (*spp* L.) e Castagno (*Castanea sativa* Mill.), Frassino (*Fraxinus ornus* L.). Allo stato arbustivo si nota, Rovo (*Rubus ulmifolius* Sch.), Biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.), Corniolo (*Cormis mas* L.), Acero (*Acer Campestre* L.).

La densità è buona, la distanza media tra le ceppaie è di circa 3 metri e portano in media 4/5 polloni. Le condizioni fitosanitarie del popolamento sono nel complesso buone. La viabilità è ottima il lotto è fiancheggiato da una strada forestale in ottime condizioni e da molte piste forestale che la percorrono all'interno.

2 Conformità con la pianificazione territoriale.

Nel Piano di Gestione e Assestamento Forestale delle proprietà boschive del Comune di Sutri il taglio del bosco è pianificato nella stagione 2021/2022 ma viene utilizzato nella stagione 2023/2024 in virtù della determina che stabilisce:

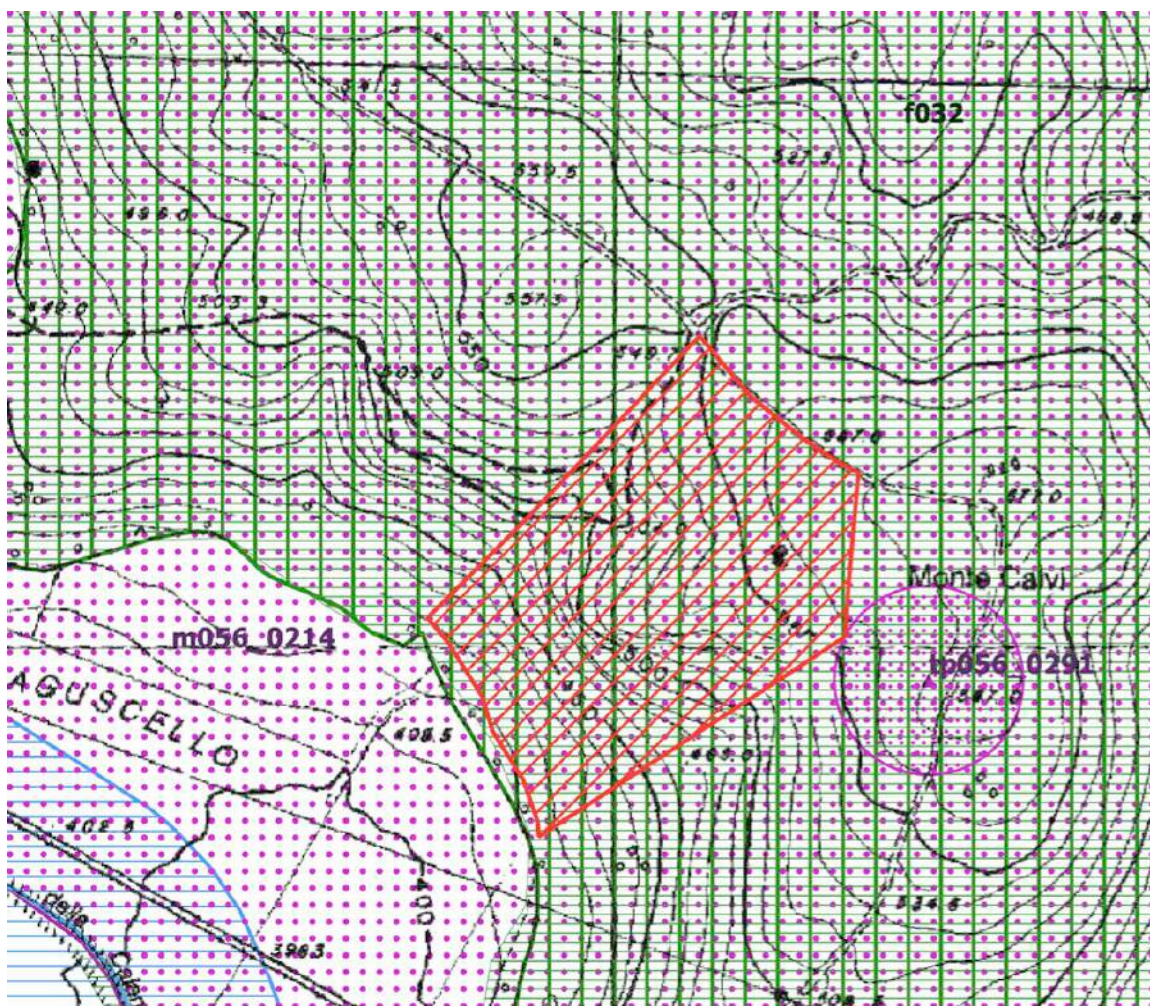
31/01/2019 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - N. 10

Pag. 309 di 403

- di stabilire che è possibile realizzare l'intervento previsto dal PGAF nei cedui anche nelle due stagioni silvane successive a quella prevista senza necessità di andare in variante al PGAF stesso;

PERTANTO la progettazione è in conformità con la pianificazione forestale.

Riguardo le altre pianificazioni territoriali l'area risulta essere classificata come segue:



- protezione dei corsi delle acque pubbliche: no
- Area naturale protetta: Parco Naturale Regionale di Bracciano-Martignano e nella
- Bosco tutelato a norma della ex L.R. 43/74: no
- Usi civici: macchiatico e pascolo regolamentati da apposito regolamento comunale
- Area SIC e/o ZPS: Zona di Protezione Speciale “Comprensorio Bracciano–Martignano” codice IT 6030085.
- Classificazione dell’area sul P.A.I.: area non soggetta a rischio frana.
- Vincolo archeologico : Vincolo ricognitivo di legge art 134 co 1 lett b art 142 co 1 Dlov 42/04

Secondo il PRG vigente è classificata come E: aree boscate, con vincolo idrogeologico. L’intervento proposto risulta pertanto compatibile con la pianificazione territoriale vigente.

3 Utilizzo del bosco.

La finalità dell'utilizzazione boschiva è quella industriale come legna da ardere.

4 Assegno e stima del bosco

Il governo previsto sarà come quello pianificato nel PGAF per i cedui matricinati di latifoglie miste.

- 1) Sulla superficie forestale inclusa nella Compresa "Bosco ceduo matricinato di latifoglie miste" si ritiene adeguato e sufficiente il rilascio di un numero pari a $N = 56$ matricine di I° T per ettaro e $N = 24$ matricine di II° T.

E' stata effettuata la marcatura totale del bosco, le matricine contrassegnate con anello (colore rosso) al fusto a petto d'uomo per gli allievi, con tre punti al fusto a petto ed uno al colletto d'uomo per le matricine di oltre turno; per le matricine di età doppia al turno e superiore, cadenti al taglio, non sono state contrassegnate su apposita specchiatura alla radice o al colletto con martello forestale come previsto dall'approvazione del PGAF.

ALLEGATO TECNICO B – Disposizioni generali

- 1) Che la presentazione di quanto previsto nella presente Determinazione e negli Allegati tecnici, nell'ambito della comunicazione di cui all'art. 45 della L.R. 39/2002, svincola il professionista incaricato dalla martellatura delle piante di cui all'art. 27, comma 2 del R.R. n. 7/2005, secondo quanto previsto dal 2° paragrafo dell'art. 130 del R.D. 3267/1923;

Come da PGAF approvato sono state rilasciate n° 2 piante per ettaro ad accrescimento indefinito e dove presenti 2 piante per ettaro morte in piedi.

5 Stima della massa legnosa.

La stima della massa dendrometrica dei polloni cadenti al taglio (Allegati Dendrometrici) è stata eseguita mediante misurazione dei diametri su aree di saggio rappresentative del popolamento, la loro localizzazione è visualizzata nella Cartografia Tematica. Le aree hanno forma circolare di 400 m². Le aree di saggio sono 4 e numerate con i numeri 1,2 e 3. La massa dei polloni è stata determinata con il metodo dell'albero modello unico, cavalettamento minimo di 4 cm di diametro. Per la determinazione della massa delle matricine dei vecchi turni cadenti al taglio, con l'ausilio di un ipsometro è stato rilevato un campione di circa 10 altezze, distribuite in tutte le classi

diametriche. Per la cubatura delle matricine è stata utilizzata la tavola stereometrica a doppia entrata per i cedui di INVENTARIO FORESTALE NAZIONALE ITALIANO (I.F.N.I.).

Riepilogo massa dendrometrica al taglio:

Massa totale per una superficie produttiva pari di 13,32 ha: **20.082 quintali**

Per il calcolo della legna stimata e la legna utilizzabile si rimanda agli allegati dendrometrici.

6 Prevenzione incendi.

Il bosco in oggetto non risulta confinato da strade asfaltate e quindi non è necessario predisporre l'avviamento all'alto fusto della prevista fascia di rispetto dell'ampiezza di 20 metri come indicato dall'art. 93 del Regolamento Forestale, prevista per "le strade di ordine comunale o superiore comunque asfaltate".

Per ridurre il rischio del propagarsi di incendi verranno seguite le seguenti prescrizioni:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi meccanici al di fuori dell'area boschiva;
- Esbosco dei residui legnosi delle operazioni di taglio con diametro maggiore a 5 cm.
- Il materiale di risulta con diametro inferiore a 5 cm e lunghezza non superiore a 1 metro, verrà rilasciato il più uniformemente possibile sul suolo per garantire un continuo turnover della sostanza organica in conformità alla normativa forestale vigente (articolo n°67 del Regolamento Forestale n° 7 del 2005).
- Durante le operazioni di utilizzazione forestale verranno inoltre rispettate tutte le norme regionali e nazionali in materia di prevenzione agli incendi.

7 Modalità di utilizzazione ed esbosco.

Il taglio delle piante verrà effettuato da una squadra formata da due persone, con motosega di media potenza, una alla macchina la seconda che spinge la pianta secondo la direzione di caduta, il più vicino possibile al colletto senza scosciamenti o scortecciamento della ceppaia, lasciando una superficie di taglio netta che eviti il ristagno dell'acqua. Il materiale legnoso depezzato verrà concentrato mediante verricelli ed esboscato mediante muli e/o trattrici forestali di modeste

dimensioni per ridurre il compattamento del suolo e in periodi poco piovosi per evitare il diffondersi di patologie. Il materiale minuto di risulta della pratica di esbosco verrà rilasciato il più uniformemente possibile sul suolo per garantire un continuo turnover della sostanza organica in conformità alla normativa forestale vigente (articolo n°67 del Regolamento Forestale n° 7 del 2005). Durante le fasi di abbattimento ed esbosco si farà attenzione a non danneggiare gli esemplari rilasciati a dote del bosco e l'eventuale rinnovazione presente. La manutenzione ordinaria delle trattrici e dei mezzi impiegati per le pratiche di abbattimento ed esbosco verrà effettuata fuori dall'area interessata dall'utilizzazione.

8 Analisi dei prezzi e stima del valore di vendita

I costi unitari che compongono le voci del prezzo di macchiatico (tab. n° 1) sono stati determinati secondo i criteri che seguono. Viene fatto riferimento al cantiere di lavoro più conveniente per l'utilizzazione di questi lotti, considerando un'ottima viabilità e scarsa pendenza con una distanza media di esbosco intorno ai 400 m. L'abbattimento e l'allestimento a misure commerciali (1m di lunghezza) viene eseguito da un addetto munito di motosega, ipotizzando un rendimento della manodopera e motosega di 10 q ad ora. Si è considerato una manodopera qualificata (2° area 2° livello per la Provincia di Viterbo tariffe in vigore dal 01/01/2023) il cui salario lordo orario comprensivo degli oneri previdenziali ed assistenziali pari a € 11,35. Il costo orario della motosega pari a € 4,02 (in allegato calcolo analitico). La legna viene caricata direttamente su due gabbie portate da sollevatori idraulici anteriore e posteriore di un trattore agricolo a doppia trazione. L'operazione viene eseguita a mano dal trattorista e da 2 aiutanti; durante il viaggio del trattore gli aiutanti concentrano. All'imposto viene effettuato lo scarico del legname, tramite il ribaltamento delle gabbie, ed il successivo accatastamento. Si è considerato pari a € 11,35 il costo orario della manodopera qualificata ed a € 25,70 il costo orario del trattore (in allegato calcolo analitico). Per la determinazione della produttività del trattore si è presa in considerazione la maggiore facilità di carico e di manovra all'interno del ceduo e le distanze per arrivare all'imposto, si sono stimati sette viaggi ogni otto ore completi di carico e scarico di un trattore forestale. La capienza media delle gabbie del trattore forestale stimato intorno ai 30 q,

pertanto il rendimento è pari a 26,25 q/h (produttività che comprende la manodopera sia del trattorista e dei due che caricano il legname nelle due gabbie).

Riepilogo costi diretti unitari dell'utilizzazione:

>Taglio e allestimento

> manodopera qualificato $11,35 \text{ €/h} : 10 \text{ q/h} = 1,135 \text{ €/q}$

> motosega $4,02 \text{ €/h} : 10 \text{ q/h} = 0,402 \text{ €/q}$

Totale	1,537 €/q
--------	-----------

>Concentramento ed esbosco

> manodopera qualificata (2 operai + trattorista) $34,05 \text{ €/h} : 26,25 \text{ q/h} = 1,297 \text{ €/q}$

> trattore $25,70 \text{ €/h} : 26,25 \text{ q/h} = 0,979 \text{ €/q}$

Totale	2,276 €/q
--------	-----------

Prezzo di macchiatico

Quintali Totale		20.082	
		Legna da ardere	Totale
a - ATTIVO			
Prezzo mercantile di legname da ardere (QUERCIA - CARPINO ecc...)	€	6,600	132.541
b -PASSIVO			
1) taglio, allestimento			-
e concentramento	€	1,537	30.866
2) smacchio e trasporto			-
all'imposto	€	2,276	45.707
3) manutenzione attrezzi	€	0,350	7.029
4) assicurazioni.....	€	0,300	6.025
5) Utile d'impresa 10%		0,660	13.254
Totale Parziale	€	5,123	102.880
6) spese tecniche			
Progettazione, marcatura, martellata e cavallettamento e consegna	€	0,24415	4.903
Collaudo Tecnico finale	€	0,08480	1.703
7) spese amministrative			
Interessi semestrali rischio capitale 1,5%	€	0,023	464
Spese di contratto e varie	€	0,010	201
			-
			-
Totale passivi	€	5,485050	110.151
PREZZO DI MACCHIATICO	€	1,114950	22.390,43
TOTALE	€		22.390
<u>VALORE TOTALE DI MACCHIATICO</u>		€ 22.390,43	

9 Riepilogo generale.

Il valore di macchiatico dell'intera superficie boschiva (superficie produttiva pari a 13,32ha per **20.082 q** legna da ardere) è pari a **€ 22.390,43** oltre Iva (**oltre a 7.271,00 € onnicomprensive, spese a carico della ditta non a base d'asta per le spese tecniche di progetto e di collaudo contrattuali/interessi**)

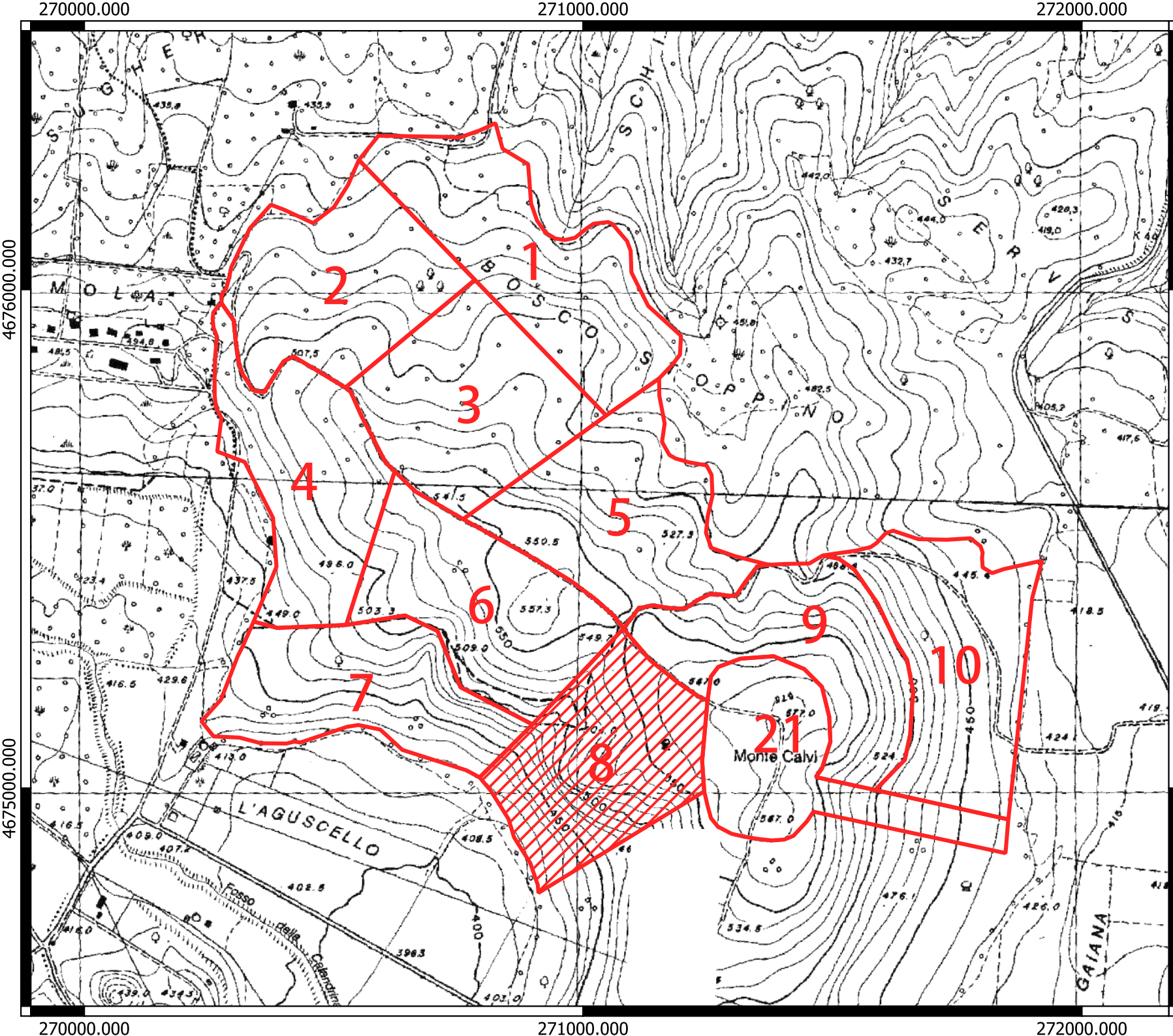
L'utilizzazione dovrà essere effettuata in conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale, del PGAF e del Capitolato d'Oneri che si riporta in allegato.

Il presente progetto si compone di pagine dieci; in allegato: Carta Tecnica Regionale, Carta Tematica, Rilievi Dendrometrici, Descrizione Particolare, Visura Catastale Estratto di mappa Catastale con tematismo, Documentazione Fotografica, Calcolo analitico costi (trattore e motosega e Tariffe operai Viterbo), Approvazione del PGAF n G07754 del 23/06/2015 e proroga con Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n° 10 del 31/01/2019.

Vasanello, 28 Novembre 2023

Dott. For. Marco Purchiaroni

A circular official stamp in light blue ink is visible. The text around the perimeter of the stamp reads "ORDINE FORESTALI DELLA REGIONE LAZIO" at the top and "VITERBO - 0821" at the bottom. In the center of the stamp, the name "PURCHIARONI MARCO" is printed. A handwritten signature in black ink is written over the stamp.



Porzione Carta
Assestamentale del
PGAF di Sutri (VT)

Scala 1:10.000

0 100 200 m



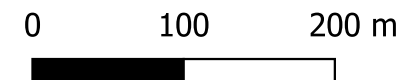
LEGENDA:

-  Intervento sez.8
-  PGAF



Carta Tematica

Scala 1:5.000

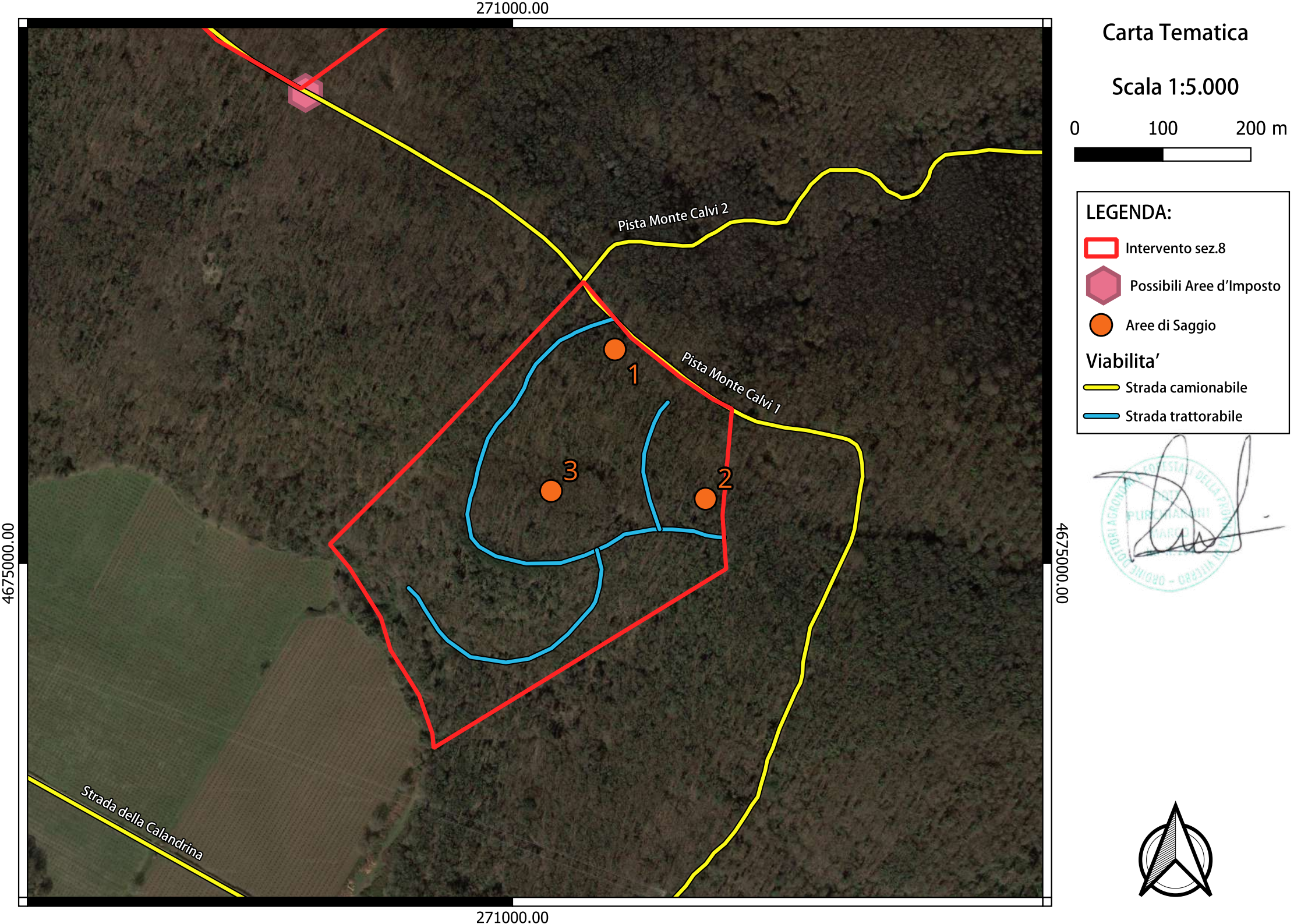
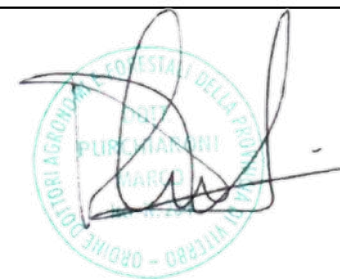


LEGENDA:

- Intervento sez.8
- Possibili Aree d'Imposto
- Aree di Saggio

Viabilita'

- Strada camionabile
- Strada trattorabile



Mappa Catastale

Scala 1:5.000

0 100 200 m

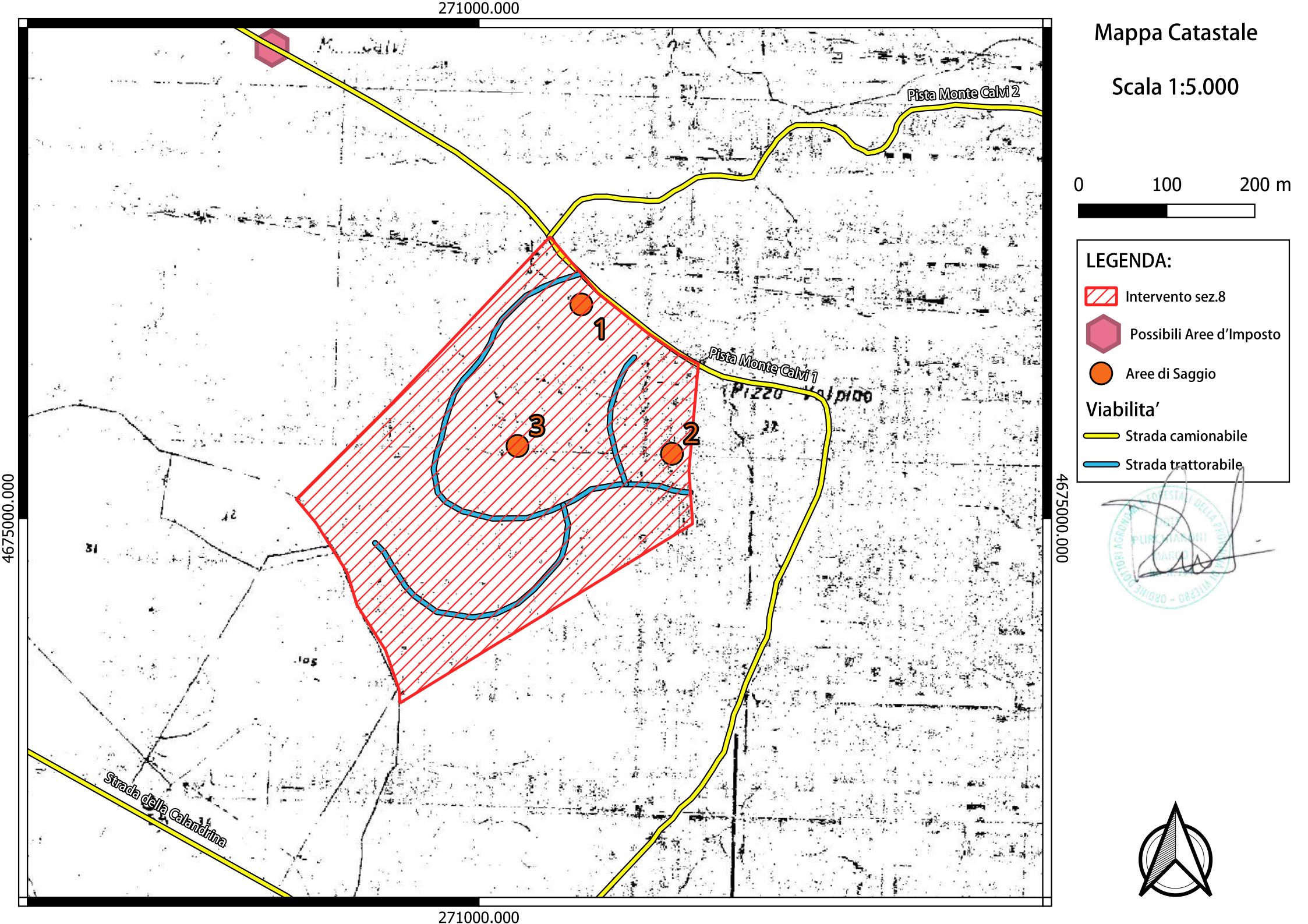
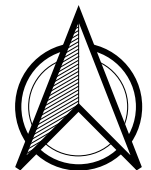
LEGENDA:

-  Intervento sez.8
-  Possibili Aree d'Imposto

 Aree di Saggio

Viabilita'

-  Strada camionabile
-  Strada trattorabile



Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 28/11/2023

Dati della richiesta	Comune di SUTRI (Codice:L017)
Catasto Terreni	Provincia di VITERBO
	Foglio: 37 Particella: 37

INTESTATO

1	COMUNE DI SUTRI		(1) Proprieta' 1000/1000
---	-----------------	--	--------------------------

Unità immobiliare dall'impianto meccanografico

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito			
						ha are ca		Dominicale	Agrario		
1	37	37		-	BOSCO 4 CEDUO	199 32 40		Euro 1.338,25 L. 2.591.212	Euro 205,88 L. 398.648	Impianto meccanografico del 01/10/1971	
Notifica						Partita		330			

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Situazione degli intestati dall'impianto meccanografico

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI SUTRI		(1) Proprieta' 1000/1000
DATI DERIVANTI DA		Impianto meccanografico del 01/10/1971	

Visura telematica esente per fini istituzionali

DATI SELVICOLTURALI DEL SOPRASSUOLO E DELL'INTERVENTO PROPOSTO DISTINTI PER AREE OMOGENEE

CODICE AREA OMOGENEA	SUP. NETTA AREA OMOGENEA (ha)	AREE DI SAGGIO RILEVATE		PENDENZA (in %)			COMPOSIZIONE SPECIFICA DEL SOPRASSUOLO		FORMA DI GOVERNO	TIPO DI TRATTAMENTO	GRADO DI COPERTURA (%)	OLTRETURNO PRESENTI / HA (N/ha)	CEPPAIE / HA (N/ha)	N. POLLONI per CEPPAIA	AREA BASIMETRICA / HA (mq/ha)	ALTEZZA MEDIA (m)	MASSA LEGNOSA PRESENTE (mc/ha)	MASSA LEGNOSA UTILIZZATA (mc/ha)	MATRICINE RILASCIATE (per i cedui) (N/ha)
		N°	superficie (mq)	min	max	prevalente	specie	%											
SEZ. 1	13,32	3	400	1	10	2	Cerro	25	Ceduo	Ceduo Matricinato	100%	80	400	3/4	26,74599	13	197,104	167,5154	80
							Roverella	20											
							Carpino	20											
							Frassino	10											
							Castagno	25											
SEZ. 2																			
SEZ. 3									Dott. For. Marco Purchiaroni										

SCHEMA DI RILEVAMENTO DELL'AREA DI SAGGIO N° 1**Sezione Forestale 8 : FONTE DEL CASTELLUZZO****Coordinate = 271282 - 4675934**

AREA DI SAGGIO N° 1		SUP (mq): 400		PENDENZA MEDIA: 1%		TIPOLOGIA DI BOSCO RAPPRESENTATA: ceduo matricinato						SUP RAPPRESENTATA (ha): 4,52				
DIAMETRO (cm)	CFR (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	PIEDILISTA DI CAVALLETTAMENTO TOTALE					MATRICINATURA PROPOSTA				MARTELLATA PROPOSTA				
			N° PIANTE TOT	Composizione specifica*			di cui OLTRE TURNO	N° PIANTE TOT	Composizione specifica*			di cui OLTRE TURNO	N° PIANTE TOT	Composizione specifica*		
				Castagno	Cerro	Frassino/Acerol/ Carpino			Castagno	Cerro	Frassino/Acerol/ Carpino			Castagno	Cerro	Frassino/Acerol/ Carpino
4	12,56	0,0013	1			1		0					0			
5	15,70	0,0020	0					0					0			
6	18,84	0,0028	1			1		0					0			
7	21,98	0,0038	2			2		0					0			
8	25,12	0,0050	2			2		0					0			
9	28,26	0,0064	0					0					0			
10	31,40	0,0079	0					0					0			
11	34,54	0,0095	1			1		0					0			
12	37,68	0,0113	2			2		0					0			
13	40,82	0,0133	1			1		0					0			
14	43,96	0,0154	0					0					0			
15	47,10	0,0177	0					0					0			
16	50,24	0,0201	1	1				0					0			
17	53,38	0,0227	0					0					0			
18	56,52	0,0254	1	1				0					0			
19	59,66	0,0283	1			1		1			1		0			
20	62,80	0,0314	2	2				0					0			
22	69,08	0,0380	1	1				0					0			
23	72,22	0,0415	1	1				1	1				0			
24	75,36	0,0452	3	3				0					0			
26	81,64	0,0531	3	3				0					0			
28	87,92	0,0615	2	2				1	1				0			
30	94,20	0,0707	4	2		2	2	0					0			
32	100,48	0,0804	4	3		1	1	0					0			
34	106,76	0,0907	2	2				0					0			
40	125,60	0,1256	1	1				0					0			
42	131,88	0,1385	1	1				0					0			
44	138,16	0,1520	3	3				0					0			
65	204,10	0,3317	1	1			1	0					1	1	0	0
TOTALE			41	27	0	14	4	3	2	0	1	0	1	1	0	0

* Utilizzare le colonne sottostanti per suddividere le piante/polloni cavallettate (riportate nella colonna N° PIANTE TOT) tra le diverse specie presenti

SCHEMA DI RILEVAMENTO DELL'AREA DI SAGGIO N° 2

Sezione Forestale 8 : FONTE DEL CASTELLUZZO

Coordinate = 271198 - 4675326

AREA DI SAGGIO N° 2		SUP (mq): 400	PENDENZA MEDIA: 1%		TIPOLOGIA DI BOSCO RAPPRESENTATA: ceduo matricinato							SUP RAPPRESENTATA (ha): 4,4				
DIAMETRO (cm)	CFR (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	PIEDILISTA DI CAVALLETTAMENTO TOTALE					MATRICINATURA PROPOSTA				MARTELLATA PROPOSTA				
			N° PIANTE TOT	Composizione specifica*			di cui OLTRE TURNO	N° PIANTE TOT	Composizione specifica*			di cui OLTRE TURNO	N° PIANTE TOT	Composizione specifica*		
				Cerro	Frassino	Acero/Carpino			Cerro	Frassino	Acero/Carpino			Cerro	Frassino	Acero/Carpino
4	12,56	0,0013	0					0					0			
5	15,70	0,0020	0					0					0			
6	18,84	0,0028	1			1		0					0			
7	21,98	0,0038	1		1			0					0			
8	25,12	0,0050	1		1			0					0			
9	28,26	0,0064	2		1	1		0					0			
10	31,40	0,0079	4		2	2		0					0			
11	34,54	0,0095	3		1	2		0					0			
12	37,68	0,0113	4		3	1		0					0			
13	40,82	0,0133	4		4			0					0			
14	43,96	0,0154	8		7	1		0					0			
15	47,10	0,0177	1		1			0					0			
16	50,24	0,0201	6		5	1		2		2			0			
17	53,38	0,0227	3		3			0					0			
18	56,52	0,0254	6		5	1		0					0			
19	59,66	0,0283	1		1			0					0			
20	62,80	0,0314	5		3	2		0					0			
21	65,94	0,0346	2		2			0					0			
22	69,08	0,0380	1		1			0					0			
23	72,22	0,0415	0					0					0			
24	75,36	0,0452	1		1			0					0			
25	78,50	0,0491	0					0					0			
26	81,64	0,0531	0					0					0			
29	91,06	0,0660	0					0					0			
30	94,20	0,0707	0					0					0			
34	106,76	0,0907	1	1			1	0					0			
42	131,88	0,1385	1			1	1	0					0			
48	150,72	0,1809	1	1			1	1	1			1	0			
52	163,28	0,2123	0					0					0			
TOTALE			57	2	42	13	3	3	1	2	0	1	0	0	0	0

* Utilizzare le colonne sottostanti per suddividere le piante/polloni cavallettate (riportate nella colonna N° PIANTE TOT) tra le diverse specie presenti

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELL'AREA DI SAGGIO N° 3

Sezione Forestale 8 : FONTE DEL CASTELLUZZO

Coordinate = 271157 - 4675449

AREA DI SAGGIO N° 3		SUP (mq): 400		PENDENZA MEDIA: 1%		TIPOLOGIA DI BOSCO RAPPRESENTATA: ceduo matricinato						SUP RAPPRESENTATA (ha): 4,4				
DIAMETRO (cm)	CFR (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	PIEDILISTA DI CAVALLETTAMENTO TOTALE					MATRICINATURA PROPOSTA				MARTELLATA PROPOSTA				
			N° PIANTE TOT	Composizione specifica*			di cui OLTRE TURNO	N° PIANTE TOT	Composizione specifica*			di cui OLTRE TURNO	N° PIANTE TOT	Composizione specifica*		
				Acero	Cerro	Castagno			Acero	Cerro	Castagno			Acero	Cerro	Castagno
4	12,56	0,0013	0					0					0			
5	15,70	0,0020	0					0					0			
6	18,84	0,0028	0					0					0			
7	21,98	0,0038	0					0					0			
8	25,12	0,0050	1	1				0					0			
9	28,26	0,0064	0					0					0			
10	31,40	0,0079	1	1				0					0			
11	34,54	0,0095	0					0					0			
12	37,68	0,0113	1	1				0					0			
13	40,82	0,0133	1	1				0					0			
14	43,96	0,0154	1	1				1	1				0			
15	47,10	0,0177	0					0					0			
16	50,24	0,0201	2	2				0					0			
17	53,38	0,0227	2	2				0					0			
18	56,52	0,0254	2	2				0					0			
19	59,66	0,0283	1	1				0					0			
20	62,80	0,0314	1	1				0					0			
21	65,94	0,0346	0					0					0			
22	69,08	0,0380	0					0					0			
23	72,22	0,0415	0					0					0			
24	75,36	0,0452	0					0					0			
25	78,50	0,0491	0					0					0			
26	81,64	0,0531	1	1				0					0			
28	87,92	0,0615	1	1				1	1				0			
29	91,06	0,0660	1	1				0					0			
30	94,20	0,0707	5	3		2		0					0			
32	100,48	0,0804	1			1		0					0			
35	109,90	0,0962	2	1	1		2	1		1		1	0			
38	119,32	0,1134	1	1			1	0					0			
TOTALE			25	21	1	3	3	3	2	1	0	1	0	0	0	0

* Utilizzare le colonne sottostanti per suddividere le piante/polloni cavallettate (riportate nella colonne N° PIANTE TOT) tra le diverse specie presenti

DATI TECNICI DELL'UTILIZZAZIONE RICAVATI DALL'AREA DI SAGGIO N° 1

SUPERFICIE AREA DI SAGGIO (mq): **400**
 SUPERFICIE RAPPRESENTATA (ha): **4,52**
 METODO DI CUBATURA ADOTTATO: **Albero Modello Unico**

	DATI RILEVATI NELL'AREA DI SAGGIO	DATI RIFERITI ALL'ETTARO	DATI RIFERITI ALLA SUPERFICIE RAPPRESENTATA
N° POLLONI PRESENTI	37	925	4181
N° POLLONI UTILIZZATI	35	875	3955
N° OLTRETRURNO PRESENTI	4	100	4,52
N° OLTRETRURNO UTILIZZATI	3	75	339
N° CEPPAIE	20	500	2260
AREA BASIMETRICA (mq)	1,24	30,93	139,8
MASSA LEGNOSA PRESENTE (mc)	9,4	234,5	1060,1
MASSA LEGNOSA AL TAGLIO (mc)	8,3	206,9	935,4

VALORI MEDI	DIAMETRO MEDIO (cm)	ALTEZZA MEDIA (m)	VOLUME (mc)	PESO (qli)
POLLONE	13,79	14,00	0,13	1,13
OLTRETRURNO 2T	30,00	14,00	0,44	3,93
OLTRETRURNO 3T				

DATI TECNICI DELL'UTILIZZAZIONE RICAVATI DALL'AREA DI SAGGIO N° 2

SUPERFICIE AREA DI SAGGIO (mq): **400**

SUPERFICIE RAPPRESENTATA (ha): **4,4**

METODO DI CUBATURA ADOTTATO: **Albero Modello Unico**

	DATI RILEVATI NELL'AREA DI SAGGIO	DATI RIFERITI ALL'ETTARO	DATI RIFERITI ALLA SUPERFICIE RAPPRESENTATA
N° POLLONI PRESENTI	54	1350	5940
N° POLLONI UTILIZZATI	51	1275	5610
N° OLTRETRURNO PRESENTI	3	75	330
N° OLTRETRURNO UTILIZZATI	2	50	220
N° CEPPAIE	16	400	1760
AREA BASIMETRICA (mq)	1,41	35,33	155,44
MASSA LEGNOSA PRESENTE (mc)	10,0	249,2	1096,3
MASSA LEGNOSA AL TAGLIO (mc)	8,2	204,9	901,4

VALORI MEDI	DIAMETRO MEDIO (cm)	ALTEZZA MEDIA (m)	VOLUME (mc)	PESO (qli)
POLLONE	15,07	9,00	0,12	1,06
OLTRETRURNO 2T	34,00	11,00	0,67	6,01
OLTRETRURNO 3T	48,00	13,00	1,51	13,56

DATI TECNICI DELL'UTILIZZAZIONE RICAVATI DALL'AREA DI SAGGIO N° 3

SUPERFICIE AREA DI SAGGIO (mq): **400**
 SUPERFICIE RAPPRESENTATA (ha): **4,4**
 METODO DI CUBATURA ADOTTATO: **Albero Modello Unico**

	DATI RILEVATI NELL'AREA DI SAGGIO	DATI RIFERITI ALL'ETTARO	DATI RIFERITI ALLA SUPERFICIE RAPPRESENTATA
N° POLLONI PRESENTI	22	550	2420
N° POLLONI UTILIZZATI	20	500	2200
N° OLTRETRURNO PRESENTI	3	75	330
N° OLTRETRURNO UTILIZZATI	2	50	220
N° CEPPAIE	12	300	1320
AREA BASIMETRICA (mq)	0,55	13,87	61,01
MASSA LEGNOSA PRESENTE (mc)	4,3	106,6	469,0
MASSA LEGNOSA AL TAGLIO (mc)	3,6	89,7	394,5

VALORI MEDI	DIAMETRO MEDIO (cm)	ALTEZZA MEDIA (m)	VOLUME (mc)	PESO (qli)
POLLONE	12,01	14,00	0,10	0,86
OLTRETRURNO 2T	35,00	15,00	0,68	6,12
OLTRETRURNO 3T				

PARTICELLA N. 8 (*Fonte del Castelluzzo*)

COMPRESA: B. CEDUI MATRICINATI DI LATIFOGLIE MISTE

Comprensorio: *Monte Calvi*

Località: *Fonte del Castelluzzo*



Dati stazionali:

Superficie totale:	13,32 ha	Alt. max:	565 m.s.l.m.	Pend. media:	32 %
Superficie forestale:	13,32 ha	Alt. min.:	415 m.s.l.m.	Esposizione prevalente:	S-O
Rocciosità:	30%	Pietrosità:	20%	Suolo:	Mediamente profondo
Età soprassuolo:	25-32 anni	Forma di Gov. e Tratt.:	Ceduo matricinato		
Copertura:	75%	Struttura:	-		

Descrizione:

La particella presenta un'età variabile da 25 a 32 anni essendo formata dalle vecchie sezioni n. 1, 3 e 5. E' costituita da un ceduo matricinato oltre turno di latifoglie miste, nuclei di cerro si intercalano a nuclei di castagno frammisti ad aceri, carpini ed ornielli. La matricinatura è dell'ordine delle 50 piante per ettaro, di più turni ed a prevalenza di cerro e sporadicamente di aceri e carpini. La densità è normale ad eccezione di piccole microchiarie, la copertura può considerarsi continua. Ceppaie di castagno, acero opalo, carpino nero e olmo montano con 4-6 polloni di ottimo sviluppo e portamento frammiste a ceppaie di orniello, olmo campestre ed acero campestre portanti numerosi polloni per lo più filati in alto e di piccole dimensioni diametriche. Le matricine di cerro di più turni presentano una chioma ampia ed aduggiante. La struttura va da bistratificata a monostratificata, in presenza delle ceppaie di castagno, acero opalo e carpino nero. Allo stato arbustivo sono presenti biancospino, corniolo, nocciolo, nespolo, rosa canina, pungitopo, rovo, agrifoglio. E' presente prerinnovazione di acero opalo e orniello. Il terreno, di tipo vulcanico, presenta una buona fertilità soprattutto nella parte sud-occidentale e nord-orientale della particella.



Confini: N-O: particelle forestali n. 6 e n. 7 da riconfinare lungo una linea di impluvio;
N-E: pista forestale a confine con la particella n.9;
S-E: particelle forestali n. 11 e n. 13 da riconfinare lungo una linea di impluvio?
S-O: bosco ceduo di altra proprietà.

Fenomeni di deperimento: Elevata presenza di necromassa in piedi ed a terra;

Fenomeni di dissesto:

Opere e manufatti:

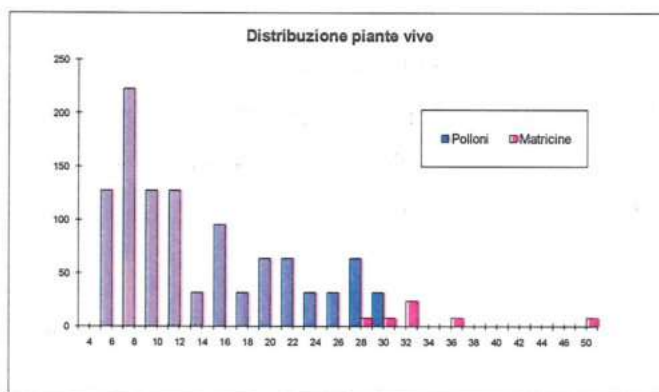
Viabilità: Discreta, costituita da una pista forestale (B1 "Pista Monte Calvi I") lungo il confine Nord-Est.

Interventi previsti: Taglio di utilizzazione della porzione prevalente della particella nella stagione 2013-14 (età del ceduo 28-35 anni), con rilascio di 80 matricine per ettaro di cui 1/3 dei turni superiori.

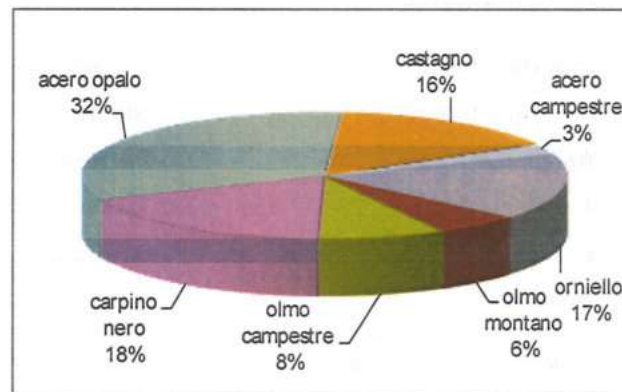
Riepilogo dati dendrometrici:

N° piante/ha ⁻¹ :	1130	N° ceppaie/ha ⁻¹ :	350	Area basimetrica/ha (m ² /ha ⁻¹):	29,38
Diam. medio poll. (cm):	16,5	Alt. media poll. (m):	15,5	Alt. domin. poll. (m):	17,9
Diam. medio matr. (cm):	36,9	Alt. media matr. (m):	19,6		
Volume (m ³ /ha ⁻¹):	244,29	Incremento medio (m ³ /ha ⁻¹ /anno ⁻¹):	9,49		

Curva di distribuzione delle frequenze diametriche:



Composizione specie presenti:



Documentazione fotografica





Vasanello, 28 Novembre 2023

Dott. For. Marco Purchiaroni



Trattore REX85 - valore a nuovo con allestimento forestale

Costi COSTANTI (Kc) euro/anno

Vo	€ 21.666,67	allegato 2
Vr	€ 12.500,00	allegato 4
For*	€ 3.550,00	allegato 5

*costo allestimento forestale

1) Quota di ammortamento:

$$Qa = \frac{Vo - Vr}{h} = \frac{€ 12.716,67}{10} = 1271,67 \text{ euro/anno}$$

(durata trattore 10 anno)

2) Quota di manutenzione (1 -2 % sul valore a nuovo):

$$21666,67 \times 1,50\% = 325,00 \text{ euro/anno}$$

3) Quota di assicurazione (2 % sul valore a nuovo):

$$21666,67 \times 2,00\% = 433,33 \text{ euro/anno}$$

$$\text{TOTALE Kc} = \text{ammortamento} + \text{manutenzione} + \text{assicurazione} = \mathbf{2030,00 \text{ euro/anno}}$$

Costi VARIABILI (Kv) euro/ora

1) Carburanti (consumo 0,14 - 0,18 litro/CV):

$$\frac{0,16 \text{ l/CV}}{\text{CV}} \times 85,00 \times \frac{1,6 \text{ euro/l}}{\text{Industriale}} = 21,760 \text{ euro/h}$$

2) Lubrificanti (l/ora 3 % del consumo di carburante):

$$\frac{0,408 \text{ l/ora}}{\text{l/ora}} \times 5,50 \text{ euro/l} \times = 2,244 \text{ euro/h}$$

$$\text{TOTALE Kv} = \text{carburanti} + \text{lubrificanti} = \mathbf{24,004 \text{ euro/h}}$$

PREZZO USO UNITARIO (Ku)

$$Ku = \frac{Kc}{n} + Kv = \frac{2030,00}{1200} + 24,004 = \mathbf{25,70 \text{ euro/h}}$$

Prezzo Unitario = 25,70 euro/h

n = numero di ore di utilizzazione del trattore annue, pari a 1200 ore.

Motosega Husqvarna 576 xp valore a nuovo 1000,00 euro**Costi COSTANTI (Kc) euro/anno**

Vo € 1.000,00 (allegato 10)
Vr € 0,00

1) Quota di ammortamento:

$$Qa = \frac{Vo - Vr}{h} = \frac{1000}{1} = 1000,00 \text{ euro/anno}$$

(durata motosega 1 anno)

2) Quota di manutenzione (1 -2 % sul valore a nuovo):

$$1000,00 \times 1,50\% = 15,00 \text{ euro/anno}$$

3) Quota di assicurazione (2 % sul valore a nuovo):

$$1000,00 \times 2,00\% = 20,00 \text{ euro/anno}$$

TOTALE Kc = ammortamento + manutenzione + assicurazione = **1035,00 euro/anno**

Costi VARIABILI (Kv) euro/ora

1) Carburanti (consumo 0,22 - 0,30 litro/CV): miscela 2%

$$\frac{0,22 \text{ l/CV}}{1} \times \frac{4,40 \text{ CV}}{1} \times \frac{1,6 \text{ euro/l}}{1} = 1,549 \text{ euro/h}$$

industriale

2) Lubrificanti ecologico per catena:

$$\frac{0,359 \text{ l/ora}}{1} \times \frac{2,00 \text{ euro/l}}{1} = 0,717 \text{ euro/h}$$

3) Usura catena (durata media catena stimata in 115 ora di lavoro)

$$\frac{6 \text{ n°catene/anno}}{1} \times \frac{20 \text{ €/catena}}{1} : \frac{700 \text{ ore/anno}}{1} = 0,17 \text{ euro/h}$$

4) Usura spranga di guida (si stima che la spranga di guida venga cambiata ogni 230 ore di lavoro)

$$\frac{3 \text{ n°spranghe/anno}}{1} \times \frac{25 \text{ €/spranga}}{1} : \frac{700 \text{ ore/anno}}{1} = 0,11 \text{ euro/h}$$

TOTALE Kv = 1 + 2 + 3 + 4 = **2,544 euro/h**

PREZZO USO UNITARIO (Ku)

$$Ku = \frac{Kc}{n} + Kv = \frac{1035,00}{700} + 2,544 = \boxed{4,02 \text{ euro/h}}$$

Prezzo Unitario = 4,02 euro/h

n = numero di ore di utilizzazione della motosega annue, pari a 700 ore. La stagione silvana di 5 mesi (15 Ottobre - 15 Aprile e 15 Maggio per la pezzatura) utilizzando la macchina 5 ore al giorno

affilatura 3 € per 5 volte
manutenzione

FIMAVLA - EBAT

FIMAVLA – EBAT VITERBO: Tariffe operai agricoli e florovivaisti della provincia di Viterbo dal 01/06/2023

OPERAI A TEMPO DETERMINATO

Livello inquadramento	Ex Qualifica	Salario lordo giornaliero €	Salario lordo orario €	Straordinario Ora €	Festivo Ora €	Festivo Giornata	Importo accantonamento giornaliero TFR
3a area 2° livello	Ex Add. R.P.	55,48	8,54	10,17	10,83	70,37	3,67
3a area 1° livello	Comuni	67,23	10,34	12,32	13,12	85,27	4,45
2a area 2° livello	Qualificati	73,76	11,35	13,52	14,39	93,55	4,88
2a area 1° livello	Qualificati S.	77,81	11,97	14,26	15,18	98,69	5,15
1a area 2° livello	Specializzati	81,04	12,47	14,86	15,81	102,79	5,36
1a area 1° livello	Specializzati S.	84,42	12,99	15,48	16,47	107,08	5,59

OPERAI A TEMPO INDETERMINATO

Livello inquadramento	Ex Qualifica	Salario lordo mensile €	Scatti di anzianità €	Straordinario Ora €	Festivo Ora €	Festivo Giornata
3a area 1° livello	Comuni	1.340,05	9,89	9,91	10,70	69,58
2a area 2° livello	Qualificati	1.470,23	11,36	10,87	11,74	76,34
2a area 1° livello	Qualificati S.	1.550,95	11,93	11,47	12,39	80,53
1a area 2° livello	Specializzati	1.615,34	12,50	11,95	12,90	83,87
1a area 1° livello	Specializzati S.	1.682,79	12,78	12,45	13,44	87,38

*Agli Operai a Tempo
Determinato il TFR va
corrisposto alla
cessazione del rapporto
di lavoro e comunque al
31 dicembre di ogni
anno.*

Agli operai agricoli e florovivaisti, sia a Tempo Determinato che a Tempo Indeterminato (ex Salariati Fissi), la trattenuta per oneri previdenziali e contrattuali è pari al 9,67% dal 01/07/2014.

La trattenuta va calcolata sul salario lordo mensile dovuto al dipendente comprensivo di eventuali compensi per lavoro straordinario, festivo o di altri emolumenti corrisposti.

Le tariffe sono aggiornate con l'adeguamento della terza tranche prevista dal rinnovo del CCNL del 23/05/2022.



Direzione Regionale: INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Area: SISTEMI NATURALI

DETERMINAZIONE

N. 607754 del 23 GIU. 2015

Proposta n. 7462 del 11/05/2015

Oggetto:

Piano di Gestione ed Assestamento Forestale dei boschi del Comune di Sutri (VT). Periodo di validità 2010 - 2020.
Approvazione PGAF e slittamento periodo di validità.

Proponente:

Estensore

PUDDU GIUSEPPE

Responsabile del procedimento

PUDDU GIUSEPPE

Responsabile dell' Area

E. MAFFEO

Direttore Regionale

M. LASAGNA

Protocollo Invio

339523

Firma di Concerto

OGGETTO: Piano di Gestione ed Assestamento Forestale dei boschi del Comune di Sutri (VT). Periodo di validità 2010 – 2020. Approvazione PGAF e slittamento periodo di validità.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Sistemi naturali;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, concernente: "Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213", relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione", ed in particolare il comma 1, art. 14, con il quale, a decorrere dal 1° ottobre 2013 sono soppresse le strutture e gli uffici di staff appartenenti al Dipartimento e al Direttore del Dipartimento;

VISTO il regolamento regionale 30 settembre 2013, n. 16 concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2001, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni", ed in particolare il comma 1, art. 1 che recita: "Le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi del comma 1 del citato articolo 14, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 211 del 06/05/2015 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture Ambiente e Politiche Abitative all'Ing. Mauro Lasagna

VISTA la Determinazione n. G09803 del 07 luglio 2014, concernente "Accorpamento, soppressione, istituzione, modifica e ridenominazione delle strutture organizzative di base e delle funzioni della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative. Modifica delle determinazioni dirigenziali n. A05885 del 17 luglio 2013 e n. G03638 del 24 marzo 2014, revoca della determinazione dirigenziale n. A07686 del 27 settembre 2013", con la quale, tra l'altro, si è provveduto alla soppressione dell'Area Foreste e dell'Area Parchi e Riserve Naturali, le cui competenze sono confluite nell' "Area Sistemi Naturali";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G10725 del 25 luglio 2014, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Sistemi Naturali alla Dr.ssa Ersilia Maffeo;

VISTO il R.D. n. 3267/1923 e il Regolamento di attuazione R.D. n. 1126/1926;

VISTO il D.lgs. n. 42/2004 e nello specifico gli articoli 142 (aree tutelate per legge) e 149 interventi non soggetti ad autorizzazione);

VISTA la L.R. n. 14/1999 e s.m.i. e in particolare l'art. 100 – comma 1 – lett. B che conferisce alla Regione le funzioni concernenti l'approvazione dei Piani di Gestione ed Assestamento Forestale;

VISTA la L.R. n. 39/2002 e s.m.i. ed in particolare l'art. 16 che disciplina l'approvazione dei PGAF in istruttoria presso gli Uffici regionali ed il collegato R.R. n. 7/2205 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 126/2005, che indica le linee ed indirizzi, lo schema funzionale e gli atti tecnici per la redazione della pianificazione forestale;

VISTA la proposta di Piano di Gestione ed Assestamento Forestale del Comune di Sutri (VT). Periodo di validità 2010 – 2020, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 23/02/2012;

VISTA la nota del Comune di Sutri, prot. n. 4413 del 29/04/2014, acquisita al prot. reg. n. 271656/GR/03/35 del 12/05/2014, con è stato trasmesso il Regolamento degli usi civici e la relativa approvazione avvenuta con Deliberazione del consiglio comunale n. 17 del 08/04/2014;

VISTA la nota della Direzione Regionale Agricoltura – Area Territorio rurale, acquisita al prot. reg. n. 480573 del 29/08/14, inerente la materia della regolamentazione degli usi civici;

VISTA la nota della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria meridionale prot. MBAC-SBA-EM 11123 del 07/01/2012 con la quale si rammenta che per le aree sottoposte a vincolo, con particolare a quelle di tipo archeologico, occorre il prescritto parere degli uffici preposti alla loro tutela;

VISTO l'art. 43 del R.D n. 332/1928 secondo il quale la compilazione dei regolamenti di uso civico deve avvenire in armonia ai PGAF conferendo ruolo prioritario e distinto della Pianificazione Forestale rispetto ai regolamenti stessi;

VISTA la nota del Comune di Sutri, prot 779 del 22/01/2015 con la quale il comune comunica la necessità di slittare tutte le annualità del taglio, partendo dalla annata silvana 2014-15, in considerazione del fatto che le aste per la vendita della legna dei tagli boschivi delle prime particelle del PGAF in approvazione sono andate deserte;

PREMESSO che il parere previsto in materia di usi civici, agli effetti di quanto stabilito dall'art. 5 dell'All. 2 alla DGR n.126/2005, assume carattere non vincolante ai fini dell'approvazione dei PGAF;

CONSIDERATO quanto emerso dalle verifiche istruttorie condotte dall'Area Foreste;

CONSIDERATO che con nota prot. reg. n. 425270/DA/08/10 del 03/10/2012 è stato convocato il tavolo di presentazione del PAGF in oggetto;

CONSIDERATO che il Tavolo di approvazione di cui alla DGR n. 126/2005, svoltosi in data 25/10/2012 presso gli Uffici della Direzione scrivente, ha espresso indicazioni per l'approvazione del PGAF come redatto dai professionisti incaricati e che nella stessa seduta sono stati consegnati agli Enti ed uffici presenti, copia degli elaborati progettuali formanti il PGAF in questione;

DATO ATTO che sono stati acquisiti i seguenti pareri in materia ambientale:

- Parere della Direzione Regionale Agricoltura - Area Territorio Rurale e Credito, nota n. 166729 del 23/09/2010 che richiama la necessità di apportare alcune variazioni alla proposta di regolamento degli Usi Civici Usi Civici di Legnatico e Pascolatico, allegato al PGAF in oggetto;
- Parere dell'Area Conservazione Natura e Foreste, nota n. 528496 del 04/12/2012 che esprime parere favorevole secondo le condizioni descritte all'Allegato A, parte integrante del presente atto;
- Parere del Corpo Forestale dello Stato, nota prot. 14478 del 1/12/2012 che esprime parere favorevole;

CONSIDERATO che la normativa forestale prevede l'applicazione di disposizioni integrative da parte dei provvedimenti di autorizzazione, così come stabilito dagli art. 6 comma 2 e art. 45 comma 4 della L.R. n. 39/2002 e s.m.i.;

CONSIDERATO che per i soprassuoli forestali in questione, la gestione ordinaria impostata con l'approvazione della presente pianificazione forestale può derogare dalle previsioni inerenti i cedui invecchiati dettate dal R.R. n. 7/2005;

CONSIDERATO che lo slittamento richiesto dal Comune non apporta variazioni al contenuto pianificatorio espresso dal PGAF in esame, e la normalizzazione della ripresa impostata non appare alterata poiché tutte le superfici hanno superato il turno culturale impostato nel piano;

PRESO ATTO che la determinazione di approvazione regionale rappresenta il provvedimento finale di assenso da parte dell'Amministrazione deputata ai sensi del combinato disposto della L.R. n. 14/1999 e s.m.i. e della L.R. n. 39/2002 e s.m.i.;

DETERMINA

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante del presente Atto, quanto segue:

OGG

SU I

VIST
e di

VIST
dell
VIS

VIST
del
rel
tra
il
D

VI
se
st
d
n
r
N
[

1

- A. Di approvare il Piano di Gestione ed Assestamento Forestale del Comune di Sutri (VT) secondo slittamento richiesto da Comune assegnando come periodo di validità il decennio 2014/15 – 2023/ il quale si compone dei seguenti elaborati:
- 1) Relazione;
 - 2) All. 1 – Descrizioni particellari;
 - 3) All. 2 – Rilievi dendro-crono-auxometrici;
 - 4) All. 3 – Documentazione fotografica;
 - 5) All. 4 – Registro interventi ed eventi;
 - 6) All. 5 – Sintesi del Piano e statistiche;
 - 7) All. 6 – Relazione di Incidenza;
 - 8) Cartografia.
- B. Di rinviare, nelle more della revisione della DGR 126/2005, l'approvazione definitiva del Regolamento dei usi civici alla definizione di procedure amministrative da concordare con le competenti strutture regionali in materia di uso civico.
- C. Di rendere obbligatoria l'acquisizione del parere preventivo della Soprintendenza di competenza qualora gli interventi gestionali in previsione ricadano dentro i perimetri dei vincoli di cui all'art. 136 e 142 c. D.Lgs. 42/2004, salvo le eventuali esclusioni previste dall'articolo 149, comma 1, lettere a), b) e c).
- D. Di rendere obbligatoria l'acquisizione del preventivo Nullaosta per i boschi ricadenti entro il perimetro delle aree protette regionale Parco Naturale Regionale Bracciano-Martignano o Parco Naturale Regionale Antichissima Città di Sutri.
- E. Di rendere obbligatorie, per il Comune di SUTRI, le disposizioni contenute negli Allegati Tecnici A, B, C, D, quali parti integranti della presente determinazione, secondo quanto previsto dal 2° paragrafo dell'art. 130 del R.D. 3267/1923:
- 1) Allegato A – Prescrizioni della Valutazione di Incidenza;
 - 2) Allegato B – Disposizioni generali;
 - 3) Allegato C - Disposizioni per la Compresa "Bosco ceduo matricinato di latifoglie miste";
 - 4) Allegato D - Disposizioni per la Compresa "Bosco ceduo a prevalenza di castagno";
- F. Di approvare la compartimentazione forestale riportata nella Tav. n. 5 "Carta assestamentale e degli interventi".
- G. Di approvare il "Piano dei Tagli 2010-2020" come descritto nella tabella riportata a pagina 59 del Cap. della Relazione, con lo slittamento richiesto di 4 anni a partire dalla annata 2014/15.
- H. Di approvare la gestione della Compresa "Bosco ceduo matricinato di latifoglie miste" e "Bosco ceduo a prevalenza di castagno", impostata secondo il turno di 20 anni (pag. 54 della Relazione).
- I. Che venga accantonata una quota pari al 10% degli introiti provenienti dall'esecuzione degli interventi di utilizzazione presso il capitolo di bilancio vincolato e indisponibile ai sensi dell'art. 21 della L.R. 39/2002 e s.m.i., con la specifica finalità di finanziare o co-finanziare il rinnovo del Piano di Gestione e Assestamento Forestale, quando questo sarà a scadenza;
- J. Di fare salvi eventuali diritti di terzi gravanti all'interno del territorio pianificato.

Il Direttore regionale

ing. Mauro Lasagna

ALLEGATO TECNICO A – Prescrizioni della Valutazione di Incidenza

- 1) Nelle particelle soggette a tagli di ceduzione e di avviamento ad alto fusto, siano rilasciate, qualora presenti, due piante morte o seccagiose, in piedi o a terra per ettaro, scelte tra quelle di maggior diametro.
- 2) Ai valori minimi di densità di matricinatura (40 piante/ha per i cedui castani e 80 piante/ha di cui un terzo di età multipla del turno per i cedui misti) andranno aggiunti, se presenti, almeno 2 alberi ad ettaro di specie quercine tra quelli maggiori dimensioni, da rilasciare ad invecchiamento indefinito.
- 3) In caso di presenza accertata di nidificazione di specie di Direttiva, andranno rilasciate, le piante ospite con una fascia attorno, pari perlomeno all'altezza delle stesse.
- 4) Si dovranno rilasciare, negli interventi di avvio ad alto fusto, almeno 5 piante per ettaro, scelte tra quelle di età più elevata e tra le specie secondarie, da destinare ad invecchiamento indefinito.
- 5) Nelle particelle soggette a ceduzione, attorno ai nuclei di rinnovazione di faggio, si dovrà provvedere al completo rilascio del soprassuolo vegetale per un raggio di 25 metri, da destinare ad evoluzione naturale.
- 6) L'impiego di mezzi motorizzati dovrà avvenire solo la viabilità già esistente lo consente.
- 7) Gli interventi di taglio ed esbosco con mezzi a motore non dovranno essere eseguiti, al fine di non interferire con il periodo di nidificazione dell'avifauna, nel periodo dal 15 aprile al 15 luglio.

ALLEGATO TECNICO B – Disposizioni generali

- 1) Che la presentazione di quanto previsto nella presente Determinazione e negli Allegati tecnici, nell'ambito della comunicazione di cui all'art. 45 della L.R. 39/2002, svincola il professionista incaricato dalla martellatura delle piante di cui all'art. 27, comma 2 del R.R. n. 7/2005, secondo quanto previsto dal 2° paragrafo dell'art. 130 del R.D. 3267/1923;
- 2) Dovrà essere nominato il collaudatore per ogni utilizzazione contestualmente all'emissione del bando di gara per l'aggiudicazione del lotto boschivo, diverso dal professionista incaricato della progettazione. Ai fini della riconsegna del bosco, delle operazioni di collaudo in campo con la ditta esecutrice ed alla presenza di un funzionario del CFS competente per territorio;
- 3) Nelle particelle in cui siano presenti le due tipologie forestali "ceduo misto di latifoglie" e ceduo di castagno" il calcolo e l'individuazione della matricinatura prevista rispetti le previsioni tecniche meglio descritte alla pagina 61 della Relazione.
- 4) Di stabilire, quali altri obblighi per il Comune di SUTRI, l'osservanza delle seguenti disposizioni:
 - a) Che venga inviata Comunicazione di inizio lavori all'Amministrazione Provinciale di Viterbo, al Coordinamento Provinciale del CFS di Viterbo e alla Regione Lazio - Area Sistemi Naturali, così come stabilito dall'art. 7, comma 4 del Regolamento Regionale n. 7/2005, in attuazione del disposto dell'art. 45, comma 1 della L.R. n. 39/2002 e s.m.i.. Nella Comunicazione, da inoltrare con 60 (sessanta) giorni di anticipo rispetto alla data presunta di inizio lavori, dovrà essere specificata la conformità degli interventi in oggetto con la Pianificazione Forestale e Territoriale vigente.
 - b) Che detta Comunicazione contenga in allegato:
 - i) Copia del progetto attuativo completo dei dati, come descritti negli Allegati Tecnici, delle aree di saggio realizzate per descrivere il soprassuolo forestale oggetto di taglio, unitamente a dettagliata cartografia di progetto;
 - ii) Calcolo della massa da utilizzare e da rilasciare (totale e unitaria);
 - iii) Piedilista di matricinatura formato secondo le indicazioni degli Allegati Tecnici;
 - iii) Capitolato d'oneri.

ALLEGATO TECNICO C - Disposizioni per la Compresa "Bosco ceduo matricinato di latifoglie miste"

- 1) Sulla superficie forestale inclusa nella Compresa "Bosco ceduo matricinato di latifoglie miste" si ritiene adeguato e sufficiente il rilascio di un numero pari a $N = 56$ matricine di 1° T per ettaro e $N = 24$ matricine di 11° T.
- 2) Per le particelle che presentino anche tipologie forestali assimilabili a "ceduo di castagno" varranno le previsioni tecniche meglio descritte alla pagina 61 della Relazione.
- 3) Tutte le matricine del primo turno (1° T) del soprassuolo, del diametro minimo di 10 cm ad 1,30 m dal suolo, dovranno segnate con singolo anello di vernice colorata brillante posto ad 1,30 m.
- 4) L'elenco delle piante anellate di 1° T dovrà essere riportato nel progetto di taglio allegato alla comunicazione, distinto per specie e diametro, misurato quest'ultimo dalla parte di monte ed alla altezza dell'anello di segnatura.
- 5) Le piante di confine dovranno essere segnate con doppio anello di vernice colorata brillante posto ad 1,30 m dal suolo e l'elenco distinto per specie e diametro, misurato quest'ultimo dalla parte di monte ed alla altezza dell'anello di segnatura dovrà essere allegato al progetto di taglio allegato alla comunicazione.
- 6) Le piante di confine segnate con doppio anello non entrano nel numero delle matricine rilasciate a dote del bosco.
- 7) Il colore da utilizzarsi per la segnatura delle matricine in bosco sarà il rosso, salvo nei casi di contiguità dei tagli, in cui potranno essere utilizzati il bianco, il giallo, il celeste, tutti comunque con aspetto di brillantezza, così da rendere facilmente individuabili le piante cadenti al taglio.

ALLEGATO TECNICO D - Disposizioni per la Compresa "Bosco ceduo a prevalenza di castagno"

- 1) Sulla superficie forestale inclusa nella Compresa "Bosco ceduo a prevalenza di castagno" si ritiene adeguato e sufficiente il rilascio di un numero pari a $N = 40$ matricine di I° T per ettaro.
- 2) Per le particelle che presentino anche tipologie forestali assimilabili a "ceduo matricinato di latifoglie miste" varranno le previsioni tecniche meglio descritte alla pagina 61 della Relazione.
- 3) Tutte le matricine del primo turno (I°T) del soprassuolo, del diametro minimo di 12 cm ad 1,30 m dal suolo, dovranno segnate con singolo anello di vernice colorata brillante posto ad 1,30 m.
- 4) L'elenco delle piante anellate di I°T dovrà essere riportato nel progetto di taglio allegato alla comunicazione, distinto per specie e diametro, misurato quest'ultimo dalla parte di monte ed alla altezza dell'anello di segnatura.
- 5) Le piante di confine dovranno essere segnate con doppio anello di vernice colorata brillante posto ad 1,30 m dal suolo e l'elenco distinto per specie e diametro, misurato quest'ultimo dalla parte di monte ed alla altezza dell'anello di segnatura dovrà essere allegato al progetto di taglio allegato alla comunicazione.
- 6) Le piante di confine segnate con doppio anello non entrano nel numero delle matricine rilasciate a dote del bosco.
- 7) Il colore da utilizzarsi per la segnatura delle matricine in bosco sarà il rosso, salvo nei casi di contiguità dei tagli, in cui potranno essere utilizzati il bianco, il giallo, il celeste, tutti comunque con aspetto di brillantezza, così da rendere facilmente individuabili le piante cadenti al taglio.

OGGETTO: Proroga esecutività del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale dei boschi del Comune di Sutri (VT), periodo di validità 2019/2020 – 2027/28.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio Regionale;

VISTO il regolamento regionale (RR) 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche e integrazioni concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

VISTO il RR 13 ottobre 2017, n. 23, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 615 del 03 ottobre 2017, con cui, nell'ambito di una parziale ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale e della relativa rideterminazione delle competenze delle direzioni regionali, viene istituita la Direzione Regionale "*Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti*" con la declaratoria delle funzioni e competenze della ex Direzione regionale "*Valutazioni ambientali e Bonifiche*";

VISTA la DGR n. 714 del 03 novembre 2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Determinazione n. G14893 del 02 novembre 2017 con la quale si è provveduto ad istituire le Aree '*Ciclo integrato dei rifiuti*' e '*Valutazione di incidenza*' all'interno della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, precedentemente inserite, con Atto di Organizzazione n. G02252 del 24 febbraio 2017, all'interno della ex Direzione regionale "*Valutazioni ambientali e Bonifiche*";

VISTO l'Atto di organizzazione n. G03396 del 20 marzo 2017 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Valutazione di incidenza all'Arch. Antonietta Piscioneri;

VISTO l'Atto di organizzazione n. G15349 del 13 novembre 2017 "*Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti*", con il quale, tra l'altro, si è provveduto a sopprimere l'Area "*Valutazione di incidenza*" e ad istituire l'Area "*Valutazione di incidenza e Risorse Forestali*", all'interno della quale sono confluite le competenze dell'ex Area Valutazione di incidenza e una parte delle competenze dell'Area Foreste e Servizi Ecosistemici;

VISTE le successive modifiche ed integrazioni apportate con gli Atti di organizzazione n. G15422 del 14 novembre 2017, n. G02057 del 20 marzo 2018, n. G07449 del 08 luglio 2018 e n. G09422 del 24/07/2018;

VISTA la Determinazione n. G08655 del 09 luglio 2018, con la quale il Direttore della Direzione Regionale "*Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette*" in attuazione della Direttiva del Segretario Generale n. 409645 del 06 luglio 2018, ha provveduto alla soppressione, con decorrenza 9 luglio 2018, dell'Area Foreste e Servizi Ecosistemici, le cui competenze e funzioni transitano presso la Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti – Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali, ad eccezione

delle competenze in materia di programmazione ed attuazione degli interventi con fondi comunitari FEASR inerenti la programmazione PSR 2014/2020;

VISTA la Determinazione n. G10521 del 27 agosto 2018 con la quale si è provveduto ad assegnare il personale non dirigenziale già in servizio presso la soppressa Area Foreste e Servizi Ecosistemici della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, all'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

VISTO il R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e il suo Regolamento di attuazione R.D. n. 1126 del 16/05/1926;

VISTA la L.R. n. 39 del 28 ottobre 2002 e s.m.i. recante norme in materia di gestione delle risorse forestali ed in particolare l'art. 16 che disciplina l'approvazione dei Piani di Gestione ed Assestamento Forestale in istruttoria presso gli Uffici regionali ed il collegato Regolamento regionale n. 7 del 18 aprile 2005 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2, commi 31, 32 e 33 della L.R. n. 7 del 14 luglio 2014 e ss.mm.ii. *“Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie”*, che dispone la soppressione del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente;

CONSIDERATO che l'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali - Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, ai sensi della normativa citata, per effetto delle funzioni delegate, rilascia, contestualmente alla presente approvazione, parere positivo ex art. 6 del RR n. 7 del 18 aprile 2005;

VISTO il D.lgs. n. 42/2004, ed in particolare gli artt. 142 (aree tutelate per legge) e 149 (interventi non soggetti ad autorizzazione);

VISTA la L.R. n. 14/1999 e s.m.i. e in particolare l'art. 100 – comma 1 – lett. B che conferisce alla Regione le funzioni concernenti l'approvazione dei Piani di Gestione ed Assestamento Forestale;

VISTO il Regolamento Regionale n. 7 del 18 aprile 2005 e ss.mm.ii., di attuazione dell'art. 36 della L.R. 39/2002;

VISTA la D.G.R. n. 126 del 14 febbraio 2005, che indica le linee e gli indirizzi, lo schema funzionale e gli atti tecnici per la redazione della pianificazione forestale;

VISTA la Determinazione n. B2457 del 09.06.2009 *“Tagli selvicolturali intercalari, tagli di avviamento e/o conversione ad alto fusto e validità del Piano dei Tagli dei PGAF/PPT”*;

DATO ATTO che il PGAF riportato in oggetto è stato approvato con Determinazione n. G07754 del 23/06/2015 e reso esecutivo con Determinazione n. G17006 del 28/12/2015;

CONSIDERATO che il periodo di validità del PGAF in oggetto era compreso tra le stagioni silvane 2014/2015 e 2023/2024;

VISTA la richiesta del Comune di Sutri pervenuta con nota n. 11072 del 22/08/2018, di cui al protocollo regionale n. 512556 del 23/08/2018, in cui si relaziona sui ritardi dell'applicazione del Piano dei tagli che - a causa dell'andamento del mercato del legname che determina la mancata vendita dei

lotti boschivi - si ritrova al momento attuale a dover avviare al taglio le PF 7, 11p e 12p previste per la stagione silvana 2015/2016;

PRESO ATTO e ritenute congrue le motivazioni tecniche ed economiche eccepite nella nota e nella relazione del Comune di Sutri in merito alla richiesta di proroga;

RITENUTO, per quanto riguarda la competenza dell'Area in materia di valutazione di incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997 e s.m.i., di confermare il parere favorevole emanato con nota prot. n. 528496 del 04/12/2012, ribadendone le prescrizioni che sono richiamate nell'Allegato A della citata determinazione n. DE07754 del 23/06/2015;

RITENUTO OPPORTUNO consentire interventi di avviamento ad alto fusto dei cedui nelle PF 21 e 23 in qualsiasi momento del periodo di validità del Piano nel rispetto di quanto stabilito dalla Pronuncia di Incidenza citata;

RITENUTO OPPORTUNO consentire interventi di diradamento e/o spollonatura nei cedui matricinati misti e a prevalenza di castagno nelle PF 2p, 1p, 20, 17p, 10p, 18p, 19p, 9p e 16 in qualsiasi momento del periodo di validità del Piano secondo le consuetudini locali e valide motivazioni tecnico – selvicolturali e comunque non entro i 5 anni dal previsto taglio di utilizzazione finale, secondo quanto consentito dalla Pronuncia di Incidenza e a seguito di nulla osta dell'Area Protetta;

CONSIDERATO che il territorio oggetto di pianificazione rientra all'interno del Parco Naturale Regionale di Bracciano – Martignano e che il Parco ha adottato il Piano d'Assetto in cui la zona "A" (art. 54 delle NTA) sono le zone di Riserva Integrale, la sottozona "A1" (art. 55) è denominata "*Boschi, formazioni ripariali, reticolo ecologico, risorse idrogeologiche di eccezionale valore*"; la zona "B" (art. 56) è la zona di Riserva Generale, la sottozona "B1" (art. 57) è denominata "*Boschi, formazioni ripariali, reticolo ecologico, risorse idrogeologiche di rilevante valore*";

VERIFICATO che la particella forestale 9, attualmente ricadente in parte nella sottozona "A1" e in parte nella sottozona "B1" (dell'articolazione in zone del PdA), è esposta a nord ed è potenzialmente favorevole alla ricolonizzazione del faggio;

SENTITO il Parco Naturale Regionale di Bracciano – Martignano che rispetto alla PF 9 ritiene opportuno lo stralcio di qualsiasi tipo di intervento selvicolturale;

RITENUTO OPPORTUNO adeguare il periodo di validità del PGAF in oggetto e consentire l'avvio delle procedure per l'alienazione dei lotti boschivi nelle due stagioni silvane successive a quelle previste dal prospetto seguente senza necessariamente incorrere nella richiesta di variante del PGAF:

Annata silvana	PF	Toponimo	Superficie ha	Età al taglio
2019-2020	7	Poggio Pelato 2	12,31	37-38
2019-2020	11p	Pizzo Volpino 1	7,41	40-41
2019-2020	12p	Pizzo Volpino 2	3,19	33-41
2020-2021	14p	Lacuccio	11,60	34
2021-2022	8	Fonte del Castelluzzo	13,32	36-43
2022-2023	3	Santa Croce 1	13,42	32-34
2023-2024	6	Poggio Pelato 1	13,19	34-42
2024-2025	13	Ortaccio	14,40	39
2025-2026	2	Fontana del Portuso	13,30	35
2026-2027	4	Santa Croce 2	14,40	30
2027-2028	20	Monte Rinacceto 2	14,55	24

RITENUTO OPPORTUNO integrare la determinazioni di approvazione ed esecutività del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale del Comune di Sutri (VT) – Periodo di validità 2014/2015 – 2023/2024, per gli interventi ricadenti nelle disposizioni dell'art. 149 del D.Lgs. 42/2004 con proroga del periodo di validità dal 2019/2020 a tutta la stagione silvana 2027/2028;

DETERMINA

in conformità alle premesse, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di:

- rettificare la Determinazione regionale n. G17006 del 28/12/2015 di esecutività del PIANO DI ASSESTAMENTO DEL COMUNE DI SUTRI (VITERBO), PERIODO DI VALIDITÀ 2019/20 – 2027/28, per gli interventi ricadenti nelle disposizioni dell'art. 149 del d.Lgs. 42/2004;
- di stabilire che il presente provvedimento assume valore di pronunciamento favorevole ai sensi di quanto stabilito dall'art. 6 del RR n. 7/2005;
- di ribadire che per gli interventi di utilizzazione forestale (taglio di utilizzazione finale, taglio intercalare, avviamento, diradamento) previsti nelle particelle forestali ricadenti nelle AAPP territorialmente interessate è obbligatorio acquisire il nulla osta preventivo dell'ente gestore;
- definire il Piano dei Tagli come da quadro seguente:

Annata silvana	PF	Toponimo	Superficie ha	Età al taglio
2019-2020	7	Poggio Pelato 2	12,31	37-38
2019-2020	11p	Pizzo Volpino 1	7,41	40-41
2019-2020	12p	Pizzo Volpino 2	3,19	33-41
2020-2021	14p	Lacuccio	11,60	34
2021-2022	8	Fonte del Castelluzzo	13,32	36-43
2022-2023	3	Santa Croce 1	13,42	32-34
2023-2024	6	Poggio Pelato 1	13,19	34-42
2024-2025	13	Ortaccio	14,40	39
2025-2026	2	Fontana del Portuso	13,30	35
2026-2027	4	Santa Croce 2	14,40	30
2027-2028	20	Monte Rinacceto 2	14,55	24

- ribadire il rispetto delle prescrizioni contenute nella Determinazione di approvazione n. G07754 del 23/06/2015;
- ribadire il rispetto di tutta la normativa forestale e in materia Rete Natura 2000 come modificata dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 612/2011 e 160/2016;
- di stabilire che gli interventi di utilizzazione forestale realizzati in regime di comunicazione di inizio lavori hanno validità ventiquattro mesi, salvo proroghe di 12 mesi concesse dagli enti competenti ai sensi della normativa regionale;
- di stabilire che gli interventi previsti dal Piano dei Tagli siano prescrittivi per gli interventi di fine turno sul ceduo (taglio raso con rilascio di matricine) lasciando arbitrio alla proprietà in merito ai tagli di diradamento, sfolli e conversioni/avviamenti all'alto fusto durante tutto il periodo di validità del Piano;

- di stabilire che è possibile realizzare l'intervento previsto dal PGAF nei cedui anche nelle due stagioni silvane successive a quella prevista senza necessità di andare in variante al PGAF stesso;
- di stabilire l'obbligo per la proprietà di osservare le seguenti disposizioni:
 - ✓ che venga inviata Comunicazione Inizio Lavori, da effettuarsi 60 giorni di anticipo rispetto la data presunta di avvio degli interventi attuativi, all'Ente destinatario delle funzioni (Provincia per interventi sopra ai tre ettari, Comune per interventi inferiori ai tre ettari), alla Regione Carabinieri Lazio e Sardegna – Gruppo Carabinieri Forestale ed alla Stazione Carabinieri Forestale territorialmente competenti. Alla Comunicazione, che dovrà attestare la conformità degli interventi attuativi con la Pianificazione Forestale e Territoriale vigente, l'immutato stato dei luoghi e dei vincoli esistenti, dovrà essere allegato *Progetto attuativo*, redatto e sottoscritto da Tecnico abilitato, completo dei dati riassuntivi delle aree di saggio e calcolo della massa da utilizzare e da rilasciare (totale e unitaria);
 - ✓ che venga comunicata, alla locale ed alla Stazione Carabinieri Forestale, la data effettiva d'inizio dei lavori con 10 giorni di anticipo rispetto al loro avvio nonché avviso di fine taglio, entro 10 giorni dall'ultimazione delle operazioni;
 - ✓ che, ai sensi della normativa vigente in termini di trasparenza e accessibilità presso l'Albo pretorio on line dell'Ente venga pubblicata la relazione tecnica di adeguamento e il presente Atto.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di giorni 120 (centoventi) o, se del caso, innanzi al Tribunale ordinario.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Il Direttore Regionale
Ing. Flaminia Tosini

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 17 gennaio 2019, n. G00324

O.C.D.P.C. 388/2016: primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti l'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24.08.2016. Servizio di ripristino del sito di Vallicelle in comune di Accumoli previa selezione delle macerie e dei rifiuti compreso il loro smaltimento presso impianti autorizzati ed il recupero della frazione inerte da reimpiegare nelle attività di realizzazione delle infrastrutture e delle opere previste a supporto delle popolazioni colpite dal sisma, al fine della riconsegna al Comune di Accumoli - Liquidazione del 1° stato di avanzamento in favore dell'impresa SEIPA s.r.l. del contratto principale CIG n. [7507183364] ed estensione del Contratto CIG [7599682FF7].